IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 187. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 6 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli avvenimenti in Macedonia e la Bulgaria

Un corrispondente da Vienna, che attinge le sue informazioni ad ottima fonte, ci scrive in data del 5 corrente:

Il movimento serio in Macedonia non si giudica qui come pericoloso, ma ciò non ostante lo si ritiene degno della maggiore attenzione.

E' fuori di dubbio che la Turchia è in grado di reprimere rapidamente un movimento insurrezionale in quella provincia se esso non è appoggiato dall'estero e non si tratta di un perturbamento dello stato di cose attualmente esistente nella penisola balcanica. Ora i governi delle grandi potenze non possono pensare in questo momento ad aprire con un intervento qualsiasi la questione macedone. Ma la vera questione è che i piccoli Stati balcanici si astengano da ogni azione, che possa incoraggiare quel movimento.

Continua.

Naturalmente, si tratta, in prima linea, della Bulgaria, poichè è un'agitazione bulgara che si manifesta in Macedonia. Sembra che il governo bulgaro voglia esercitare una certa influenza e persino una pressione sulla Porta, affinchè questa ceda alle pressioni dei bulgari in Macedonia.

Da Costantinopoli si annuncia che l'agente diplomatico bulgaro Dimitrow, in un colloquio col nuovo Gran Visir, avrebbe detto, che il governo bulgaro non può più a lungo mascherare alla Porta l'accettazione dell'art. 23 del trattato di Berlino per la Macedonia; perchè altrimenti la tranquillità di quella provincia sarebbe sempre minacciata.

Il Gran Visir avrebbe risposto che il Sultano non fa bisogno dei consigli di uno Stato vassallo.

La conseguenza di queste colloquio sarebbe stato il richiamo dell'agente diplomatico bulgaro.

Può essere che questa notizia non sia del tutto esatta, ma, in ogni caso, sembra strano che il governo bulgaro si arroghi il diritto di esortare la Turchia all'adempimento delle disposizioni del trattato di Berlino.

E' necessario constatare che i circoli diplomatici ricevuti trovano questa pretesa un po' immodesta.

La sorveglianza dell'esecuzione di quel trattato spetta alla Turchia ed alle potenze che hanno firmato quel trattato; ma un piccolo Stato, che fu creato dal trattato di Berlino, e che per giunta lo ha violato gravemente pel primo coll'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria, non può essere autorizzato ad insistere presso un'altra potenza per la esecuzione di quel trattato in ogni sua riguardo.

La Bulgaria — così si osserva nei nostri circoli diplomatici — non dovrebbe mai allontanarsi dalla via della tranquillità assoluta e dovrebbe per conseguenza evitare di far sorgere una questione qualsiasi che potesse turbare l'ordine nella penisola balcanica.

La Bulgaria deve restare sempre un elemento di ordine e deve seguire ognora una politica di sviluppo interno ed astenersi da ogni avventura se vuol conservare lo simpatie che si è acquistata all'estero.

Tutti sanno quale buon effetto abbiano avuto queste simpatie nei momenti critici del passato.

Non si può quindi che consigliare al governo bulgaro, nel suo proprio interesse, che si astenga completamente dall'appoggiare il movimento in Macedonia, vista a dire che non faccia del passi diplomatici di qualsiasi natura presso la Porta a favore di esso, poichè che servirebbe assicurare i Comitati macedoni ed anzi si sforzi a sopprimere il più presto possibile quell'agitazione.

La discussione finanziaria

Degli oratori iscritti a parlare nella discussione generale restano due soli, gli on. Luzzatti Luigi e Rubini; onde non è esclusa la probabilità che oggi abbiano a prendere la parola gli on. ministri del Tesoro e delle finanze e che domani, uditi i relatori, la discussione generale possa essere chiusa, salvo lo svolgimento degli ordini del giorno.

Eccezione fatta dell'on. Valli, che ha vigorosamente discorso in difesa della politica finanziaria del governo, da tutti gli altri oratori questa politica, per voi o per l'altro, fu censurata. Il più temperato fu l'on. Franchetti, il più severo l'on. Colombo. Dei discorsi Colaianni ed Imbriani, che avrebbero, forse, potuto trovare fortuna in un'arena diurna, ma che non onorano certamente la tribuna parlamentare, non tornia di occuparci.

Le principali censure fatte al programma finanziario del governo sono state sostanzialmente queste: l'incostituzionalità del progetto-legge, perchè talune tasse furono imposte od aggravate; l'insufficienza dei mezzi in paragone della situazione, per cui il pareggio annunziato si convertirà in un miraggio; il sacrificio della economia alla finanza, che non gioverà o giovera in iscarsa misura a questa, aggravando la crisi di quella e, finalmente, l'eccesso della domanda alla potenza contributiva del paese, al quale fa riscontro il troppo piccolo contributo portato al bilancio dalle economie. Tralasciamo gli appunti minori, che si riferiscono a qualche speciale provvedimento, ed i folli timori dei quali si è fatto eco l'on. De Bernardis, agitando tra i deputati del Mezzogiorno il vecchio ed abusato spauracchio della Banca unica.

I decreti-legge rappresentano uno strappo allo Statuto, che il Parlamento, geloso delle sue prerogative, ha l'obbligo di condannare, disse l'on. Colombo e prima di lui l'avevano detto e ripetuto, durante il periodo elettorale, tutti gli oratori ed i giornali dell'Opposizione.

L'on. Colombo perchè andò più oltre e convolse nel biasimo anche la Magistratura del Regno, che non seppe o non volle tutelare dinanzi al fisco, le ragioni dei contribuenti.

Mettiamo da banda per ora il rimprovero alla Magistratura, che non poteva essere più ingiusto — e ne diremo poi i motivi — ed arrestiamoci alla prima parte della sua censura.

Certamente in massima è sito incostituzionale ordinare e riscuotere tributi per decreto del Re, e nessuno ha osato od oserebbe affermare il contrario. Ma l'on. Colombo, per essere lealmente imparziale, doveva ricordare le circostanze, nelle quali quei decreti furono promulgati e la vicende, che, succedute a pochi giorni di distanza, resero impossibile la conversione in legge di quei decreti, che il Governo si era affrettato di presentare alla Camera, per ottenerne l'approvazione.

Se ciò egli avesse ricordato, forse egli sarebbe stato meno severo nella condanna pronunciata, senza dubbio, si sarebbe dimostrato meno partigiano.

Data la materiale impossibilità nella quale il governo si venne a trovare, *non per volontà propria*, di provocare su quei provvedimenti il voto della rappresentanza nazionale, *potevo egli sospendere* l'esecuzione con danno sicuro e gravissimo per la finanza dello Stato, oppure *non doveva*, invece, *assumerne patriotticamente la responsabilità*, con la coscienza di fare cosa utile al paese, salvo a domandarne, a suo tempo, la sanatoria a coloro che potevano dargliela?

In questi, e soltanto in questi termini, la questione dei decreti-legge, deve essere posta e deve essere risoluta. E se l'on. Colombo l'avesse fatto, senza di pronunciare il suo discorso, noi abbiamo tanta fede nella onestà dei suoi intendimenti e nell'equanimità del suo animo per credere che egli sarebbe venuto a diverse conclusioni od avrebbe, meglio ancora, sorvolato sopra una questione, che ha già risoluto favorevolmente al Ministero il suffragio popolare — unica legittima fonte della rappresentanza nazionale.

La magistratura non è intervenuta, signiore l'on. Colombo, a proteggere i diritti dei cittadini lesi dalle usurpazioni del Fisco. La magistratura è intervenuta nei limiti, che la legge ne le dava facoltà; ma, una volta sollevato il conflitto di competenza, che il ministero aveva il diritto di sollevare, la questione fu dovuta arrestare, nè ha potuto essere poscia ripresa, perchè nel frattempo avvenne la riunione del Parlamento. L'on. Colombo, ministro delle finanze, non avrebbe fatto altrimenti: nè l'onorevole Colombo, magistrato, avrebbe seguito o consigliato una diversa condotta alla magistratura.

A noi, sani avversari politici, ma estimatori sinceri del suo ingegno e del suo carattere, è dolto di vedere l'on. Colombo battere una strada, che non è degna di lui e non è degna delle tradizioni di governo, cui il suo partito si è sempre informato.

I mezzi proposti dal ministro, dissero gli on. Branca, Prinetti ed altri, sono insufficienti, sicchè il pareggio, anche dopo la loro approvazione, resterà un miraggio. Dirlo non è dimostrarlo; ma, data e non concessa cotesta grave preliminare dei provvedimenti,la più elementare prudenza di governo insegna e consiglia di non rifiutare il poco oggi in attesa del più domani, di non respingere il bene, anche se piccolo, per correre dietro al meglio, che nessuno ha saputo ancora indicare; perchè l'Opposizione, che è stata larga di censure, sarebbe negativa, si oguardata dal presentare proposte concrete e positive, che rimedino in qualche guisa alla lamentata deficienza.

« Non è il nostro compito, disse una volta allo Camere l'on. Ferdinando Martini, e come effetto oratorio può anche aver detto bene; ma in realtà ha pronunciato una frase vinota, imperocchè nessuna scelta è possibile quando mancano i programmi contrapposti. Ma questo preciso e determinato dal governo opposga il suo programma e la Camera si pronunzierà.

Così operano le opposizioni serie ed autoroveli, che sono e vogliono essere credute capaci del governo.

« L'economia fu sacrificata alla finanza, che non migliorerà, mentre quella ruinerà, e la prova se ne ha nel fatto che le entrate diminuiscono malgrado che le imposte siano aumentate.

L'argomento, che forni la trama a tutto il discorso dell'on. Prinetti, avrebbe un certo valore ed una certa efficacia, se la verità fosse quella da lui detta, che cioè le entrate diminuiscono. Ma ciò non esiste, perchè, eccezione fatta di pochi cespiti, i quali segnano una diminuzione *per causa*, del resto, *note e precedute*, i proventi sono tutti in aumento ed in aumento superiore alle previsioni, il ragionamento cade. In ogni modo, anche se non si fosse in grado di fare un esatto che prima il credito si rafforzi e che il capitale abbondi e sia a buon mercato, condizioni che non si realizzeranno mai fino a tanto che dura lo sparaglio tra l'entrata e la spesa effettiva, vale a dire l'incertezza della finanza e la sfiducia dei mercati.

Il ministero, dicono altri, ha fatto troppe poche economie ed ha imposte troppe tasse. Anche questa è una censura che non regge all'esame imparziale; perchè di economie se ne sono fatte al di là delle promesse e se ne sono fatte quante nessuna delle amministrazioni precedenti aveva pensato di poter fare. Nè vale il dire in contrario che talune di queste economie sono semplici differimenti di spese e che talaltre renderanno meno del preveduto. Ciò che le economie renderanno, lo si vedrà al conto consuntivo; ora come ora vale tanto il si degli uni quanto il no degli altri. Che talune economie siano differimenti di spese può essere anche vero, ma ciò non toglie che il beneficio del bilancio intanto esista e, nel frattempo si avrà agio e modo di studiare ed attuare quelle riforme organiche, senza le quali le vere e le grandi economie non potranno essere raggiunte, qualunque siano gli nomini, cui la fiducia del Re e del Parlamento affidi il governo.

Il fatto è che il programma finanziario del governo, se non è perfetto in tutte le sue linee, è tuttavia il più completo ed il meno vizioso, che sia stato, da molti anni in qua, presentato al Parlamento.

Il fatto è che i fisco, nei recenti comizi generali, ha dimostrato di adagiarsi con patriottica rassegnazione a quel progressivo e di aver fede nel buon volere e nella capacità del ministero per attuarlo.

Il fatto è che quel programma ha risuscitato all'estero il credito del nostro credito, come lo provano gli alti corsi della rendita ed il diminuito cambio.

Ce n'è tanto che basta ed avanza perchè la Camera conforti quel programma del suo voto favorevole, con la certezza di fare cosa immediatamente utile alla finanza, dalla quale più tardi riceverà l'economia nazionale quell'utile maggiore e diretto, che deve essere la meta di tutti i nostri sforzi.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 7. — Il Gabinetto chilene si è dimesso.

(N) **Madrid**, 7, ore 14. — La principessa delle Asturie è completamente ristabilita in salute. Essa ha ricominciato ad uscire in carrozza.

Londra. — La duchessa di Sassonia Coburgo-Gotha ha dato una *garden-party*, alla quale assistevano il principe di Galles e membri della famiglia reale, i principi esteri ora a Londra, fra cui Nasrullah Khan, tutto il corpo diplomatico e i membri dell'alta aristocrazia.

(N) **Londra**, 7, ore 14.20. — Si ha da Pekino che l'Imperatore della China riceverà oggi il nuovo ministro giapponese.

— La Regina lascierà il Castello di Windsor il 19 corrente per l'isola di Wight.

(N) **Berlino**, 7, ore 14.40. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato ieri a Stoccolma ed è stato ricevuto dal Re Oscar.

Egli si tratterrà alcuni giorni *in incognito* al Castello reale e poi farà una visita ai principi ereditari.

(N) **Vienna**, 7, ore 14.40 — L'imperatrice Elisabetta ha lasciato il Castello di Laina per Bartfeld in Ungheria, dove fa una cura di bagni caldi.

Essa si tratterrà tre settimane a Bartfeld e raggiungerà poi l'imperatore a Ischl.

(N) **Parigi**, 7 ore 14.40. — Oggi al palazzo dell'Elisee ha luogo un *garden party*.

Il giorno 11 il Presidente della Repubblica e la signora Faure offriranno un pranzo agli ufficiali generali e ai capi di corpo che prenderanno parte alla rivista del 14.

LA QUESTIONE ARMENA

Le notizie da Costantinopoli constatano che la situazione diplomatica, nella questione armena, è migliorata dal fatto che la Porta ha inviato agli Ambasciatori delle tre potenze — Inghilterra, Francia e Russia — una nota con cui si riconosce la necessità delle riforme e si acconsente alla nomina di un alto commissario per l'Armenia, escludendo però il nome di qualsiasi persona, delle tre potenze.

Gli Ambasciatori hanno chiesto istruzioni ai loro Governi ed è convinzione generale che, se anche la trattative andranno in lungo, si finirà per intendersi. Ciò tanto più, in quanto che la persona del nuovo Gran Visir ispira fiducia, essendo egli convinto della necessità delle riforme in Armenia e, d'altra parte, egli è uomo di Stato troppo esperto per non comprendere che la Turchia non potrebbe impunemente sfidare le potenze, col mettere a dura prova la loro longanimità e provocare così un brusco risveglio di tutta la questione orientale.

Finalmente al miglioramento della questione contribuisce il fatto che nè la Francia nè la Russia sarebbero disposte a lasciare la quistione armena dinanzi alle Camere, escludendo però il concorso di una flotta inglese nelle acque turche.

Oltrechè a queste condizioni il compito assunsoi dall'Inghilterra può essere risoluto felicemente con grande vantaggio per il prestigio e l'autorità di essa. Se fosse realmente della Porta ecrcare di guadagnar tempo e di tergiversare per adottare il più tardi possibile le riforme in Armenia, nulla potrebbe più rafforzare in tale piano che la convinzione che le tre potenze sono discordi sui mezzi.

L'Inghilterra quindi — la quale non ha alcuna intenzione ostile contro la Turchia nè alcun interesse a risolvere la questione orientale, ma tende puramente alla sollecita attuazione delle riforme in Armenia, sia per scopi umanitari, sia per togliere di mezzo una causa di malcontento tra le popolazioni della Turchia — può assumersi con tutta sicurezza la posizione favorevole in cui si trova attualmente.

Per quanto poi riflette la Russia — che dopo l'Inghilterra è la potenza maggiormente interessata nella questione, poichè la Francia ha adesito all'azione diplomatica per le riforme in Armenia, in parte per non venire un servizio alla Russia, ed in parte per realizzare l'influenza inglese — il punto di vista del governo russo, come è stato affermato autorevolmente da Pietroburgo ed confermato dai fatti, è di non mettersi in conflitto colla Turchia, nè di assecondare un movimento per l'autonomia dell'Armenia turca, che potrebbe avere naturalmente un contraccolpo nelle condizioni interne dell'Armenia russa.

Perciò il governo russo rifugge da ogni pressione a Costantinopoli, ma si limita a far valere colla sua influenza, proporzionata non già perchè si impunga alla Porta l'accettazione in massa delle proposte contenute nel noto memoriale dei tre ambasciatori, ma piuttosto perchè si discutano amichevolmente le controproposte della Porta.

Stroncate quindi dalle esagerazioni sulle intenzioni dei gabinetti di Londra e di Pietroburgo, esagerazioni in cui cadevano in questi giorni i giornali inglesi e russi, e giudicata con calma la questione armena è bensì delicata e difficile, ma nient'affatto pericolosa per la pace generale.

Bilanci 1895 - 96

Ministero dell'interno.

Nè è stata distribuita la relazione dell'on. Cibrario, cui l'ora del tempo ha consigliato la maggiore sobrietà di svolgimento, senza danno tuttavia di quello scrupoloso esame delle spese, che ora ufficio sua.

Giustamente il relatore ricorda che le imposizioni del bilancio attivo furono determinate di un milione di ordinamenti amministrativi, fu quali non ammettono notevoli economie, fino a tanto che quegli ordinamenti non si verranno gradatamente trasformando, in modo da dare alla pubblica amministrativa alla tutela dei grandi interessi della comunità, lasciata agli enti locali per tutto il resto la maggiore autonomia possibile.

In confronto dell'esercizio 1894-95, testè spirato, la previsione presenta una apparente economia di L. 19,809, che in realtà si converte in un maggiore onere di un milione e mezzo, se si tien conto che dal bilancio 1895-96 sono scomparse talune spese, che gravavano il precedente esercizio.

Di questa maggiore spesa L. 816,000 sono compensate, nel rapporti con la finanza, da una corrispondente diminuzione del bilancio della guerra, dal quale sono state trasportate in conseguenza del passaggio al ministero dell'interno del servizio del tiro a segno.

Lasciando l'assai reale ed effettivo discendo a L. 812,000 e piccola frazione, ed è effetto di maggiori allocazioni fatte ai capitoli della sicurezza pubblica e rese necessarie in parte dall'esecuzione delle leggi sccioinali ed in parte dalla ripreudeuzia del resto, malauguratamente verificatasi in talune provincie, specie nelle due maggiori isole.

La spesa complessiva domandata, dedotte le partite di giro, è di L. 57,981,078, alla quale corrisponde nel bilancio dell'entrata un introito di oltre 12 milioni, che riduce per conseguenza il costo effettivo dell'amministrazione dell'interno a L. 45,885,283, ripartito per servizi come in appresso:

	Ordinario	Straordin.	Totale
	lire	lire	lire
Spese generali	3.999.783	1.018.000	4.517.780
Archivi di Stato	730.075	—	730.075
Amministr. provinc.	8.486.937	—	8.486.937
Opere pie	948.899	958.948	907.766
Sanità pubblica	1.160.910	100.000	1.260.910
Sicurezza pubblica	13.628.267	400.000	14.028.267
Servizio carcerario	37.477.703	522.297	38.000.000
Totale	55.631.595	2.299.543	57.931.078

Due importanti problemi hanno specialmente richiamato l'attenzione della Giunta del bilancio: quello della " trasformazione carceraria ,, e quello del " mantenimento degli inabili al lavoro ,,.

Per il primo fu confermato il principio di consolidare in 28 milioni annui la spesa carceraria ed in 3,400,000 i proventi del lavoro carcerario, mettendo a disposizione dell'amministrazione, per provvedere gradualmente alle trasformazioni degli stabilimenti carcerari, prescritta dalla legge sulla riforma penitenziaria, tutte quelle minori differenze di spesa e tanto ogni maggiore ricavo dei prodotti carcerari — o ciò in più del prodotto della vendita dei fabbricati carcerari divenuti inservibili.

La spesa per il mantenimento degli inabili al lavoro, che il governo sostiene, si aggira, come dalle statistiche generali e ai capi di corpo che prendevano parte alla rivista del 14.

LA QUESTIONE ARMENA

Le notizie da Costantinopoli constatano che la situazione diplomatica, nella questione armena, è migliorata dal fatto che la Porta ha inviato agli Ambasciatori delle tre potenze — Inghilterra, Francia e Russia — una nota con cui si riconosce la necessità delle riforme e si acconsente alla nomina di un alto commissario per l'Armenia, escludendo però il nome di qualsiasi persona, delle tre potenze.

Gli Ambasciatori hanno chiesto istruzioni ai loro Governi ed è convinzione generale che, se anche la trattative andranno in lungo, si finirà per intendersi. Ciò tanto più, in quanto che la persona del nuovo Gran Visir ispira fiducia, essendo egli convinto della necessità delle riforme in Armenia e, d'altra parte, egli è uomo di Stato troppo esperto per non comprendere che la Turchia non potrebbe impunemente sfidare le potenze, col mettere a dura prova la loro longanimità e provocare così un brusco risveglio di tutta la questione orientale.

Finalmente al miglioramento della questione contribuisce il fatto che nè la Francia nè la Russia sarebbero disposte a lasciare la quistione armena dinanzi alle Camere, escludendo però il concorso di una flotta inglese nelle acque turche.

Oltrechè a queste condizioni il compito assunsoi dall'Inghilterra può essere risoluto felicemente con grande vantaggio per il prestigio e l'autorità di essa. Se fosse realmente della Porta ecrcare di guadagnar tempo e di tergiversare per adottare il più tardi possibile le riforme in Armenia, nulla potrebbe più rafforzare in tale piano che la convinzione che le tre potenze sono discordi sui mezzi.

L'Inghilterra quindi — la quale non ha alcuna intenzione ostile contro la Turchia nè alcun interesse a risolvere la questione orientale, ma tende puramente alla sollecita attuazione delle riforme in Armenia, sia per scopi umanitari, sia per togliere di mezzo una causa di malcontento tra le popolazioni della Turchia — può assumersi con tutta sicurezza la posizione favorevole in cui si trova attualmente.

Per quanto poi riflette la Russia — che dopo l'Inghilterra è la potenza maggiormente interessata nella questione, poichè la Francia ha adesito all'azione diplomatica per le riforme in Armenia, in parte per non venire un servizio alla Russia, ed in parte per realizzare l'influenza inglese — il punto di vista del governo russo, come è stato affermato autorevolmente da Pietroburgo ed confermato dai fatti, è di non mettersi in conflitto colla Turchia, nè di assecondare un movimento per l'autonomia dell'Armenia turca, che potrebbe avere naturalmente un contraccolpo nelle condizioni interne dell'Armenia russa.

Perciò il governo russo rifugge da ogni pressione a Costantinopoli, ma si limita a far valere colla sua influenza, proporzionata non già perchè si impunga alla Porta l'accettazione in massa delle proposte contenute nel noto memoriale dei tre ambasciatori, ma piuttosto perchè si discutano amichevolmente le controproposte della Porta.

Stroncate quindi dalle esagerazioni sulle intenzioni dei gabinetti di Londra e di Pietroburgo, esagerazioni in cui cadevano in questi giorni i giornali inglesi e russi, e giudicata con calma la questione armena è bensì delicata e difficile, ma nient'affatto pericolosa per la pace generale.

La vendita dell'incrociatore "Garibaldi,,

Caro Jack la Bolina,

Voi sapete quanto io ammiri il vostro sapere, la vostra laboriosità di pensatore e di scrittore navale. La nostra letteratura marinara, nel solitario quieto esuditi, ma la letteratura spicciola, diciam così, che s'infilza nelle gazzette e quindi si reude popolare a piccole dosi, quella che nel gusto del popolo italiano, ciò si deve in gran parte a voi, che tra i primi dimostraste non essere la cultura marinaresca un privilegio di una casta, ma una manifestazione spontanea, che è nel genio della nostra razza marinara.

Or dunque un primo vostro ideale sta per essere raggiunto, quello cioè che vede il gran pubblico prendere amore e interesse alle questioni marittime, e che è di tutta opportunità in un momento di crisi come acquisti nuovo colorito e carattere tutto moderno.

Or l'altro ideale, a cui la sviluppata cultura prepara la via alla pratica attuazione, che oltre non è se non il momento determinato in cui il nostro paese, da mercato di consumo, si fa produttore ed esportatore?

Io vi dico il vero: ho sempre sperato che le industrie delle costruzioni navali bastassero a se stesse e si fosse, ho augurato che i nostri cantieri si facessero fornitori delle marine straniere, ma la eventualità che essi giungessero così presto a vendere le loro navi all'estero mi parea così lontana che estimo quasi a ripetere pubblicamente l'augurio di bravo lo riposero nel cassetto del mio gusto.

Ora a questo punto ci siamo, ed io credo sinceramente che dobbiamo piuttosto cautare di soddisfare alla domanda, che non ci manca, ma ancora ci sarà assigogolare sulle presunte conseguenze della vendita d'un incrociatore in costruzione, che voi per lo meno giudicate fatta a cuor leggiero.

L'illustre ammiraglio Du Bourdieu ha già cantato, sparo, i vostri scrupoli; ma io, senza aver la pretesa di voler sorpassare le giuste argomentazioni di quegli egregio uomo di mare, dirò che i nostri agli insegnamenti stessi di quell'arena sporca, ch'è la madre d'ogni marinaresco sapere, la *Storia generale della Marina*, di Augusto Vittorio Vecoli.

Ivi è detto quale sia il valore di una nave posta in pronto l'Italia in Inghilterra, in America e in Francia: quante in Germania e quante a lor volta quei paesi ne abbiano vendute in tutto il mondo. L'*Esmeralda*, l'*Ogliarno* e la *Reina Regente*, le storie su *Piemonte* nostro e molte torpediniere dallo Schichau di Elbing costituivano i tipi più perfetti del genere e di quelle che più facilmente costruiti. Il vendevano all'estero, nè i governi d'Inghilterra e Germania pensarono mai ad opporre un veto.

Or dopo questo modo d'intendere il " Commercio delle navi da guerra, „ commercio ancora lucroso per molti anni, perchè vi sono da creare tutte le marine del Pacifico e dell'Atlantico meridionale, conosco in cui non esiste ancora l'ogbiterra e Germania, e crede anche Francia, o perchè dovraumo noi condannarci a una clausura volontaria e non discendere fiduciosi nell'agone di una concorrenza che tanto ci onora?

Diamo i nostri piani all'estero! Ma io non so davvero che cosa ci sia più di segreto in piani di costruzione quando basta aprire la *Revista Marittima* per trovarvi studiate ne' più nascosi recessi le navi da guerra di tutte le nazioni. Nè il governo sul fu vendito il *Garibaldi* e tra i nostri possibili avversari, perchè non ci faremmo colpevoli di *dare ai fuluri nostri nemici le migliori armi per combattervi*. Ma se ciò fosse, saremmo davvero colpevoli, e abbiamo dimostrato che i cantieri d'Inghilterra formirono qualche anno fa alla Francia il più rapido cacciatorpediniere del tempo, il *Courcuf* ?

E' vero che l'Ammiraglio si affretto a iniziare la serie del *Garibaldi* e tra i nostri possibili avversari, perchè non ci faremmo colpevoli di *dare ai fuluri nostri nemici le migliori armi per combattervi*. Ma se ciò fosse, saremmo davvero colpevoli, e abbiamo dimostrato che i cantieri d'Inghilterra formirono qualche anno fa alla Francia il più rapido cacciatorpediniere del tempo, il *Courcuf* ?

E' vero che l'Ammiraglio si affretto a iniziare la serie del *Garibaldi* e tra i nostri possibili avversari, perchè non ci faremmo colpevoli di *dare ai fuluri nostri nemici le migliori armi per combattervi*. Ma se ciò fosse, saremmo davvero colpevoli, e abbiamo dimostrato che i cantieri d'Inghilterra formirono qualche anno fa alla Francia il più rapido cacciatorpediniere del tempo, il *Courcuf* ?

Dunque, caro amico, cacciam la complicazione politica, e come ora si dice la questione morale, non rimane a mio credere di tuttigiò che l'affare commerciale puro e semplice, ed io, nell'aura di pace che spira per tutto il mondo, non ci vedo male ad un tratto tutte le navi da guerra in costruzione, nella certezza che il periodo pacifico ci darà tempo più che sufficiente a costruirne un altre più perfette.

Il bilancio dello Stato prenderebbe un po' di fiato, le industrie pacuse acquisterebbero nuova energia e potenzialità, con beneficio immediato per la mano d'opera, una vera opera di carità a protezione di tante madri e di tanti bambini.

Questa è in fonda la filosofia della vendita del *Garibaldi*, e la fate, caro Jack, anche voi detto tutto coi mi rivolgo, grazia la questione complessa, non dovrebbe rafrangersi su questa facile del pelledro, me giungere diretta a un occhio acuto di pensatore e di uomo pratico e di cuore.

Cordialmente, caro Jack

Pegli, 3 luglio 1895.

Sempre vostro affezionatissimo
Il Capitano Nemo.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Un po' con impeto, un po' con calma, correndo e volte un po' troppo precipitosamente, formandosi poi alquanto e tornando qualche volta un po' indietro, il mercato finanziario cammina nell'insieme abbastanza bene. Si vede che quelli che stanno al timone non vogliono forzare troppo la mano nè vogliono e riescono ad ottenere che il mercato cammini.

La grande abbondanza di capitali e la compiacenza dalla politica hanno sempre preclusi elementi di efficaci stramenti in mano dei timonieri, i quali, appunto perchè non vogliono ottenere troppo, lasciano poi che quando sopraggiungano qualche difficoltà di dolo secondaria il mercato le superi da sfratti. Ne guadagna la solidità delle fondamenta che si rafforzano coll'alloggerimento di posizioni che, diversamente troppo caricbe, metterebbero in pericolo l'edificio.

E' per questo che, come è avvenuto nei giorni passati, *i gros bonnets* della finanza hanno lasciato che il mercato cedesse sotto l'impressione delle notizie di nuovi torbidi in Macedonia, notizie che sono state poi smentite. Che la Turchia voglia occupare la Bulgaria e creare conflitti seri, non è verosimile.

La Turchia sague, anche nelle cose urgenti, la politica fatalista del pigliar tempo e prima di muoversi vi pensa sopra più volte per fare poi quasi sempre col rimanere ferma. E' stata questa, in molti casi, la sua furberia e la sua salute.

Ma anche essendo false le notizie della Macedonia, esse hanno ugualmente una certa influenza sul mercato finanziario.

Quelli che comprando a prezzi più bassi avevano contato su qualche ribasso hanno voluto assicurarlo pel timore che potesse sfuggire, e poichè le notizie macedoni potevano impressionare il mercato, i meno coraggiosi hanno creduto conveniente di liquidare.

Ma non è al dettaglio ma all'insieme che bisogna badare. E l'insieme del mercato è buono.

La liquidazione di Parigi si è svolta regolarmente, nonostante che il denaro pei riporti sia stato più caro, fino a 4 0/0 sui valori-banca. I ribassisti vedendo che il mondo non crollava, che la politica era calma, che dall'isola di Cuba non arrivavano altri disastri, hanno creduto prudente di ricomprare.

Così la realtà, che avevano avuto un ribasso nella settimana passata, a cominciare dallo spagnuolo, sono risalite.

La fermezza dei prezzi subito dopo la liquidazione fa maggiormente risaltare il mercato il quale ha avuto un'altra spinta dalla buona tendenza dei valori minerari in genere e di quelli del Transvaal in ispecie ai quali si interessano alcuni istituti finanziari che hanno progettata una combinazione finanziaria.

L'aumento è stato serrato e rapido e la lieve reazione provocata dalle false notizie di Macedonia non ha impedito che la buona tendenza riprigliasse il sopravvento e si accentuasse.

Non negliamo che sia per gli avvenimenti di Cuba, che la nuova guerra cinese-giapponese del mercato possa venire una sosta ed anche una reazione. Ma è da tener presente che, specie dopo la ratifica del trattato di pace col governo chinese, l'alta banca è alla vigilia di lanciare importanti operazioni finanziarie. Il prestito di 400 milioni per la China con la garanzia della Russia, è imminente e può produrre che, per farlo riuscire bene, il sindacato non trascorrerà alcun mezzo per sostenere il mercato.

Adunque sarà prudente tenere d'occhio Cuba, la Macedonia e il resto, ma non sarà prudente dimenticare che, ordinariamente i grossi mangiano facilmente i piccoli.

Rendita e valori italiani.

Un nuovo aumento della rendita, vale a dire uno nuovo dispiacere pei finanzieri dell'opposizione. Questi dispiaceri disgraziati questi falsieri dell'opposizione; i quali, mentre sudano più che il caldo non comporti per persuadere il pubblico che il ministero Crispi è la rovina delle finanze e del credito, vedono salire continuamente la rendita e ribassare il cambio.

E' buon un brutto mestiere l'opposizione quando si fa il mestiere con un pubblico internazionale così ignorante. Più ignoranti di tutti si sono dimostrati gli inglesi, giacchè è appunto da Londra che è venuta la spinta alla rendita italiana che ha guadagnato in quel mercato un punto in un giorno, trascinando con sè gli altri mercati.

Intanto il favore dell'estero continua e si accentua ogni giorno più. La calma e l'operosità della Camera hanno fatto dimenticare l'evenente dei primi giorni e hanno prodotto all'estero e all'interno una impressione eccellente. Nè potrebbe essere altrimenti quando si vede che non sono stato condotto con soddisfazione che il Parlamento si mostri animato dal desiderio del bene del paese e si occupi con premura dei suoi interessi.

Crediamo non andare infondati nè esagerare la previsione di corsi migliori sul nostro consolidato. Diamo intanto, come di solito, i prezzi alla fine della settimana al confronto con quelli della settimana precedente:

			Differenza
Parigi	da 99.15	a 99.50 ex	+ 1.35
Londra	„ 99.34	„ 99.78 ex	+ 1.54
Berlino	„ 99.50	„ 99.40	+ 0.90

Nel mercato dei valori le cose hanno proceduto se per già come di solito, con un po' più di animazione e di sostegno. I venditori allo scoperto hanno capito che di fronte al brillante contegno della rendita non sarebbe stato prudente rimanere nella posizione presa e hanno ricomperato.

Ciò si è verificato specialmente per le azioni della Banca d'Italia che erano state prese di mira da una patuglia che va girando attorno alla cassa aspettando il momento di incidere e di sì. Il momento in cui la Camera sta discutendo i provvedimenti riguardanti le Banche di emissione ci sembra scelto bene.

Debbiamo ripetere però ancora che l'animazione del mercato è sempre molto limitata e che non si vede ancora qual risveglio che il miglioramento della situazione politica e finanziaria produrrà. La speculazione si tiene lontana dagli affari perchè teme che i solliti mestatori e i possessori nel terbido possano guastarli. Nel credismo che un po' alla volta anche il mercato dei valori migliorerà, specialmente se si eviteranno le panzie del passato.

Tra i valori locali troviamo l'Acqua Marcia migliorata da 1188 a 1196; il Gas oscillante intorno a 800 per finire a 818; la Banca Generale più sostenuta a 59; le Condotte in ripresa da 173,50 a 180; le Immobiliari incerti da 306 a 304.

Mercato monetario.

Il mercato monetario europeo è tranquillo e ben disposto. Il denaro abbonda da per tutto e non v'è indizio alcuno di restringimento e di conseguente aumento nel prezzo, che rimane, con qualche insignificante lieve oscillazione in tutte le piazze, fissato nel modo seguente:

Una qualche variazione è da attendere in coincidenza delle emissioni dei prestiti, ma sarà cosa poco importante e di breve durata.

Da nel il danaro è offerto a 3 3/4, 4 e 4 1/4 0/0 sulle principali piazze per lo sconto della buona carta bancaria che è ovitarono le panzie del passato.

Il cambio continua a discendere ingiustificato verso il 3 0/0 che raggiungerà presto se la ten-

ita continuerà ad essere sostenuta come tutto fa sperare.

Mercato nella chiusura precedente a 104,40, il 16corr. in Parigi è calato a 104,05.

Mercato austro-ungarico.

(Nostro dispaccio telegrafico).

Vienna, 7 luglio — Sparite le difficoltà momentanee dei riporti a Berlino il mastro mercato ha mantenuta la fermezza delle altre piazze, tanto più che il pagamento dei cuponi al 1o luglio è venuto ad aumentare i capitali disponibili.

Le crisi in merito non paiono più effette e la questione della Macedonia non preoccupa più dopo le dichiarazioni della Bulgaria.

Le ruselliste sono più che più alti corsi, altrimenti d'ogni influenza della speculazione, che si converge sui valori industriali. Così le " Brüxer Kohlen „ di cui previdi un violento rialzo due settimane fa, hanno guadagnato 30 fiorini in pochi giorni e sono a 580 fior. Molto ricercate le azioni della " Prager Eisen „ e della Società internazionale di elettricità.

Le Dei valori bancari forme le azioni dell' " Union, la quale provvede al prestito per regolarizzare il Danubio alle Porte di Ferro e sta per assumere il prestito di 30 milioni di corone per la Bosnia e l'Erzegovina.

Fra le azioni ferroviarie in rialzo lieve quelle della " Südbahn „ stazionarie le altre.

Gli interessi del Lombardo sono in quattro grandi reti private restano, salvo rettifiche, aldisotto dell'anno scorso. La " Nordbahn „ solo incasso 540,000 fior. di meno. La " Nordwestbahn „ e le piccole reti di Boemia presentano aumenti.

Il buon raccolto in vista fa però prevedere risultati più favorevoli pel 2.o semestre.

Le nuove costruzioni ferroviarie

Per l'anno fiscale testè principiato, sono preveduti i seguenti lavori di costruzione o completamento di strade ferrate:

S. Arcangelo-Fabriano	L.	4,585,843
Cuneo-Ventimiglia	»	1,888,709
Gozzano-Domodossola	»	1,630,000
Messina-Patti-Carda	»	1,335,042
Arezzo-Roccacasca	»	1,115,000
Parma-Spezia	»	1,100,000
Cosenza-Nocera Tirrena	»	788,651
Faenza-Firenze	»	520,000
Benevento-Avellino	»	475,000
Isernia-Campobasso	»	248,617
Roma-Sulmona	»	230,000
Marina Catanzaro-Stretto Veraldi	»	211,000
Eboli-Reggio	»	200,000
Cava-Ormea	»	87,080
Ponte S. Pietro-Seregno	»	80,000
Ferrara-Rimini	»	80,000
Borgo S. Donnino-Cremona	»	80,000
Lecce-Viareggio	»	70,000
Ostuni-Leverano	»	60,000
Mestre-Udine-Portogruaro	»	50,000
Chivasso-Casale	»	20,000
Stazione di Faenza	»	195,348
» di Spezia	»	150,000

Commercio e Colonie

Immigrazione degli Stati Uniti

Il barone Fava, r. ambasciatore in Washington, rassume il movimento generale dell'immigrazione negli Stati Uniti. Il totale degli immigranti dal 1 luglio 1892 al 30 giugno 1894, provenienti da paesi esteri, esclusi i possedimenti inglesi del Nord-America ed il Messico, è stato di 514,467, cifra assai inferiore a quella del 1892 che ne presentò 1,100,000 e quella del 1893 che ne presentò 1,000,000.

Le cifre che seguono indicano il contingente fornito dai vari paesi nelle suddette immigrazione:

Inghilt.-Scozia-Irl.	71,871	Austria-Ungheria	57,506
Germania	59,986	Francia	5,662
Italia	43,967	Svizzera	3,417
Russia	35,694	Paesi Bassi	2,884
Svezia-Norvegia	27,745	Altri paesi	19,607

Paragonando il totale degli immigranti nel 1893-94 con quelli 1892-93, si riscontra che la diminuzione è pure assai notevole ma più sensibile nelle provenienze dei seguenti paesi:

Inghilterra diminuzione di		37,215
Germania	»	36,975
Italia	»	28,850
Svezia-Norvegia	»	26,661
Austria-Ungheria	»	22,128

Ciò malgrado, l'immigrazione negli Stati Uniti, che nel quinquennio 1884-88 fu di 2,315,974, nel quinquennio seguente 1889-94 ebbe un leggero aumento salendo a 2,456,089, e per quanto concerne l'Italia fu nel primo periodo di 159,444 e nel secondo di 307,077.

Gli italiani a Santa Fè (Argentina.)

Il conte Pietro Antonelli scrive:

" L'impressione più marcata che prova chi per la prima volta visita la ricca provincia di Santa Fè è quella di credersi in una provincia italiana, per la lingua, per quel che ha carattere, per tutto.

Il colono, dopo due anni, può diventare, se lavoratore, proprietario della terra e vivere agiatamente colla famiglia.

La terra è fertile e l'aspetto generale del paese è un'estesa pianura molto lievemente ale ondulazioni su vasta scala. Frumento e lino sono le principali culture; ed ogni anno si tirati da 4 ad 5 buoi, secondo che si tracciano dieci, quattro, otto solchi per volta. Un anno di buon raccolto ripara le perdite di tre annate cattive.

Quest'anno il raccolto supera il 25 ottimo; pure la produzione è stata tale da rendere difficile alle compagnie ferroviarie il servizio dei trasporti.

Tutto le colonie hanno stazione ferroviaria, e nelle stazioni magazzini lunghi un chilometro e larghi 200 metri ripieni di grano, oppure deficienti in modo da obbligare i produttori a fare nelle stazioni delle vere montagne di sacchi di frumento, ricoperto di tele impermeabili per preservarli dai danni della pioggia.

La terra è divisa in tante *quadre* di 1000 metri quadrati, circondate da pali o fili di ferro, da strade larghe 20 metri. L'abitazione è nel centro della *quadra*, e per lo più metà del terreno è coltivato a grano, l'altra metà serve al pascolo degli animali. alternandosi, ogni due o tre anni, la parte del pascolo con quella dei cereali.

Si allevano bestiame bovino, cavallino, ovino e suino, oltre al pollame. I pascoli sono ricchi di trifoglio, che vegeta senza che il prato abbia bisogno di irrigazione. Scarso sono le piantagioni di alberi, fatta eccezione per gli orti. Gli coloni svizzeri e tedeschi furono fatte le più grandi piantagioni d'acacia. Poche ortaglie circondano le case dei coloni.

In questi ultimi anni, nei mesi d'inverno per l'Italia e di raccolto per l'Argentina ha dato buona prova l'immigrazione temporanea. L'immigrante che arriva in Argentina per lavorare durante i due o tre mesi del raccolto guadagna dai 120 ai 150 pezzi (180 e 225 lire) al mese, oltre al mantenimento e riparte pel raccolto in Italia con una economia dalle 600 alle 800 lire.

Le industrie si sono appresentate le qualità del lavoratore italiano, pi ricercato. Gli inconvenienti di vigilanza, violenze ed altro dipendono da non sono che rari e di poca importanza, ed essi sono nuovi a chi emigra, a dirigere e grandi masse di lavoratori.

Il governatore sig. Leiva, attualmente a capo della provincia di Santa Fè, è animato dai migliori sentimenti verso i nostri connazionali."

Italiani a Fiume.

Il cav. Lehrecht, r. console a Fiume, avverte che i nostri operai che si recano colà per cercare lavoro vanno incontro a sicure delusioni.

Ogni giorno infatti a quel consolato affluiscono frotte di sterratori e muratori, i quali, appena giunti dalla patria, chiedono istantemente mezzi per ritornarvi, trovando tutti i posti occupati.

Ogni giorno dalla Rumenia, dalla Serbia e dall'interno dell'Ungheria arrivano squadre di nostri giornalieri, i quali non fanno che ripetere che i lavori colà sono finiti o sospesi, che è una rovina generale, che le fame incalza, e che alla mano d'opera italiana, accumulatasi in quantità di gran lunga superiore alla richiesta ed ai bisogni delle costruzioni locali, non resta altra via che quella del rimpatrio.

Ora si è nella migliore stagione dell'anno, figurarsi al principio dell'inverno!

Bisogna quindi assolutamente recisamente l'emigrazione verso Fiume, Croazia e Slavonia, dove c'è penuria di disoccupati e dove gli elementi italiani vaganti sono in numero grandissimo.

Nè minore è il pericolo, siccome in vari centri della penisola balcanica e in Ungheria.

Emigrazione in Tunisia.

Il cav. Maschiavelli, nostro agente consolare a Tunisi, scrive che fra i connazionali che affluiscono alla Reggenza in cerca di occupazione ve ne sono spesso di quelli che, pur avendo atti lavori manuali, finiscono per dare brutto spettacolo di sè, coll'andar mendicando per le strade. Essi provengono specialmente dalla Sicilia e dalla Sardegna. Ora per andare in Tunisia bisogna essere disposti ad esercitare i più duri mestieri, oppure disporre di una somma di danaro da impiegare in qualche industria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cremona, 6 (p. c.) — Lo sciopero amministrativi delle filatrici dello Stabilimento Guerin e Sorezina è terminato, essendo stato composte le vertenze collo intervento del Sindaco Ghisolfi, il quale propose il temporaneamente, accettato dai proprietari, che le mute infinite alle operaie siano devolute a favore delle compagne assalate. Lunedì prossimo le filatrici riprenderanno il lavoro.

Lecce, 6 (p. c.) — E' giunto S. E. il cardinale Ferrari, accompagnato dal vescovo per assistere monsignor Mantegazza per assistere alle feste notturne del beato Pappino. Domani avranno luogo le solenni cerimonie religiose, dopo le quali avrà una grande illuminazione fantastica sul lago che si ripeterà la sera susseguente.

Grande concorso di fedeli.

Siracusa, 6 (p. c.) — A tre chilometri sullo strada della nostra città venne rinvenuto ieso con un colpo di rivoltella alla tempia destra il tedesco Alessandro Rosenberg, che da qualche tempo erasi qui stabilito per istudiarvi le antichità.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Venezia, (p. c.) — L'on. prof. Malmenti è stato nominato delegato governativo al Consiglio d'amministrazione della Società incaricata dell'esercizio del tram a vapore.

Si va accentuando il movimento per le nomine elezioni amministrative. Al Sestiere di S. Paolo il sub-comitato terrà domani un'adunanza per trattare la nomina del candidato di concordia, e per stabilire un accordo con gli altri comitati liberali, affinchè le forze comuni siano rivolte a far prevalere una lista concordata. Gli elementi d'ordine che diano alla civica amministrazione un retto indirizzo.

Genova, 7, ore 14,15. — Oggi per le elezioni amministrative generale concorso alle urne. Ordine perfetto. Si prevede un grande disperdimento di voti, essendovi circa 200 candidati.

Ore 24. — Nelle elezioni provinciali è probabile che riescano eletti sei liberali. Nelle elezioni comunali finora è in prevalenza la lista cattolica. Il risultato definitivo si conoscerà soltanto martedì.

Torino, 6 (p. c.) — La Commissione municipale lavora alacremente a preparare le feste per l'arrivo delle LL. AA. RR. i duchi d'Aosta. Il ricevimento ufficiale avrà fatto in forma solenne con l'intervento di tutte le autorità cittadine; in un gran stato pulgliese che verrà allestito alle scale di Porta Nuova.

Il giorno successivo avranno luogo le presentazioni ed i ricevimenti. Si preparano grandiose illuminazioni pensili in via Po, Roma, Corso V. Emanuele II e Cairoli. Domenica una festa notturna alla veneziana sul Po con lumibarini e fuochi artificiali.

Milano, 6 (p. c.) — Essendo stato approvato dal Comitato della strade ferrate il progetto per la nuova stazione di Porta Romana, sarà quanto prima stipulato fra il nostro sindaco ed il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea, la convenzione pei versamenti del contributo di L. 180,000 per provvedere, senza ritardo, all'appalto dei relativi lavori.

Girgenti, 6 (p. c.) — Due solfatai di Grotte, in seguito ad un furioso diverbio, sfidatisi a duello rivoltano, reciprocamente a un mezzo separato e si esplosero contro dieci colpi di rivoltella. Uno dei duellanti, certo Mario, paleriuttano, cadde crivellato dai proiettili, ed è ricattivi alle guardie.

Castelnuovo-Garfagnana, 8. — (Dal nostro corrispondente G.)

" La dichiarazione del sig. A. Bonini, garfagnino, addetto al servizio della luce elettrica a Frizzano, non meraviglia affatto la cittadinanza Castelnovese, la quale seppe a suo tempo dalle minacce fatte al medesimo e dalle disposizioni già prese per lasciare Frizzano. Tale dichiarazione non fa onore a lui, nè a coloro che gli hanno *consigliata*. Non si sa, forse, che anche oggi a Frizzano si meditano rappresaglie e si minacciano gli elettori Polisti? Solo gli ingenui potranno quindi credere alla spontaneità della dichiarazione del Bonini.

Milano, 7, ore 19,20. — Tredici consiglieri della minoranza democratica domanderanno al sindaco che il Consiglio municipi l'interrento ufficiale del Municipio milanese alla solennità nazionale in Roma il 20 settembre, anniversario della rivendicazione di Roma a capitale d'Italia.

Si prevede che la discussione darà luogo ad una manifestazione clericale simile a quella di Bologna. Ma qui i clericali sono in minor numero.

Cerimonia patriottica.

Brescia, 7, ore 15. — Solenne e commovente è riuscita a Vestone la cerimonia d'inaugurazione del monumento si caduti nella gloriosa battaglia del 1 luglio 1866.

Erano presenti molte Società e sodalizi con bandiere, fra cui quelle dei reduci e dei superstiti delle patrie battaglie.

Furono pure scoperte le lapidi coi nomi degli eroi caduti a Vestone, deposte corone sulla cripta contenente gli avanzi degli eroi.

Per la circostanza erano giunte varie rappresentanze dalle città vicine con musiche e gonfaloni.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 7, ore 17,11. — L'eruzione del Vesuvio desta curiosità generale.

Moltissimi da Napoli e da altri paesi accorrono per vedere il vulcano; di notte lo spettacolo è magnifico.

La lava, molto scarsa, ha però interrotto la via che mena alla stazione della funicolare; la nuova immane quella dell'Osservatorio, il cui direttore ha ordinato l'arginamento delle scorie per scongiurare eventuali pericoli.

Brevi tratti abusivamente coltivati presso le antiche lave, furono stamane coperti di nuova lava.

Il prof. Palmieri assicura non esservi alcun pericolo per la popolazione, essendo assai meno importante delle eruzioni del 1891 e del 1893.

Gli apparecchi dell'osservatorio non accennano ad un inarresto di attività.

Un nuovo poema latino dell'XI secolo

Durante un'ispezione, eseguita per ordine del Re di Spagna nella chiesa e monasteri di quel reame, il domenicano Giacomo Villanueva scoperse, nel 1806, nel monastero benedettino di Santa Maria di Ripoll, in Catalogna, un antico codice contenente il poema, con cui Guglielmo, conte di Poitiers, aveva mandato ai posteri la memoria di Asalmo di Baggio, il Virgiliosenza colpi il codice, e la copia andò smarrita nelle guerre civili, che travagliarono quella nobile nazione. Fu rinvenuta soltanto nel 1836, e pubblicata, quarant'anni dopo, da Vincenzo de la Fuente, Rangredo nacque circa la metà del secolo undecimo, e successe ad Aroldino nella sede episcopale di Lecce. Fu uno dei vescovi di parte gregoriana più arditi e tenaci, e giudicati d'Ildebrando, che non avevano trionfato sui canoni di battaglia, ma rimanevano sempre desti nel cuore del loro fautori. Rangredo volle celebrare in questo poema latino di più che 7000 versi, ogniquale l'occasione dalla vita di Asalmo, il quale, come San Damiano e la contessa Matilde, fu una delle principali figure nella lotta fra il sacerdozio e l'Impero, fra il pontefice e l'imperatore.

Questo poema, la cui importanza per la storia italiana non si può disconoscere, Giuseppe Colucci, noto ai nostri studiosi per altri lavori preparatori simili, come quelli che, o rivolti ad illustrare un antico popolo italico (gli Equi), o la guerra dell'indipendenza spagnuola (gli Unni e i Mori in America, e la storia del Parlamento inglese, ed altre erudizione erudizione e copiosa, scrupolosa critica non comune e attitudine e intelligenza nelle ricerche storiche; questo poema il Colucci ha tratto dalla Italia.

Il Colucci ha illustrata la narrazione partigiana ed entusiasta del vescovo battagliero con la storia vera di quegli avvenimenti, quale la critica moderna, italiana ed europea, ha saputo scovrarne dalle cronache e dalle storie subcisitrie; egli, come Rangredo, attorno alla vita di Sant'Anselmo raunodo lo svolgimento della lotta fra la teocrazia romana e il cesarismo tedesco. Il suo è un lavoro di critica storica e di critica letteraria nel tempo stesso; ed è un lavoro pregevolissimo.

Tre figure campeggiano, primo, nel poema di Rangerio. Il pontefice Gregorio VII, che non si stanca di combattere per le sue idee universali, e da sublime altezza governa il mondo; a mutter le quale sa una parola di rimpianto, anzi, con gli ultimi detti, rimasti proverbiali, mostrandosi vittima, ma non vinto dalle inique passioni degli uomini. E' un grande esempio di orgoglio rattenuto, che ci mostra la storia dei Papi. Accanto a lui si pose la contessa Matilde, la stessa figlia della Chiesa, i cui storici non trovarono parole abbastanza grandi per dire a dovere, e la dissero persino vergine, malgrado le cronache, forse maligne, ma non in tutto incaute. Vergine però non l'afferrò Sangerio, e la strana caratteristica, che il Monte della Carità, sempre Matilde, ebbe dalla gente degli semidi

Antisemitismo in Galizia.

Gli abitanti di Saybusch in Galizia sono di uno strano diritto, concesso loro anticamente da un re di Polonia, quello di non accogliere fra le loro mura nessun ebreo.

Il 3 maggio scorso arrivò colà un giovane ebreo per fare pratiche nello studio di un avvocato.

Appena la notizia si sparse per la città furono poste agli angoli delle strade delle bandierole rosse per segnalare che la città era in pericolo.

Quindi una folla tumultuante si recò nella casa dove l'ebreo alloggiava e non trovandolo lo depredò portando, rompendo porte e finestre e portando via libri, panni e suppellettili.

A Wadowice è cominciato ora il processo contro i tumultuanti, i quali sono ben lungi di aver preso parte al tafferuglio, salvo uno, il quale andò sì a vanta di aver pagato da bere a tutti quelli che gli promisero di aiutarlo per cacciare l'ebreo dalla città.

Quest'ultimo è ancora in mano dei notabili di Saybusch.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,5 — minimo: 16,9.

Al Quirinale. — Ieri, alle 16, ebbe luogo al Quirinale la trasferta di consegne fra di maestro di palazzo delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Fin dalle 14 1/2 nel grande cortile della Reggia cominciarono ad arrivare le carrozze che conducevano le autorità per presenziare la cerimonia.

Fuori del palazzo gran folla faceva ala all'ingresso degli invitati. Ogni scalone era adorno di foglie d'acacia e di palme.

Circa le 15, nella sala rossa del trono trovavansi tutte le autorità, cioè le LL. EE. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri; Saracco, presidente del Senato, Villa, presidente della Camera, e Biancheri; i ministri; i sottosegretari di Stato; il presidente del Consiglio di Stato, senatore Tabarrini, il primo presidente della Corte di Cassazione, senatore Obiglieri, il procuratore generale della Corte di Cassazione, senatore Auriti, il presidente della Corte di Appello, senatore Pagano; il procuratore generale della Corte di Appello, comm. Busolo; il presidente della Corte dei Conti, senatore Finali; il presidente del tribunale supremo della Guerra, generale Mezzacapo; il comandante del IX corpo d'armata, generale Asinari di S. Marzano; il comandante della divisione militare generale Pecori; il capo di stato maggiore generale, Primerano; il prefetto, marchese Guiccioli; il presidente del Consiglio provinciale, on. Tommaso Pittoni; il sindaco, principe Colonna; e i presidenze con le deputazioni del Senato e della Camera, e composte dei senatori Baccelli, Pessina, Alfieri, Cantarano, Colonna, Garneri, Arnon, degli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Bonacci, Chimirri, Chimirri, Di Sant'Onofrio, marchese Lucifero, D'Ayala-Valva, Quartieri e molti altri che non ricordiamo.

Nella sala d'ingresso erano schierati due squadroni di corazzieri; nella sala *blu* stavano gli staffieri di Corte in alta tenuta.

Alle 15 precise entrano nella sala del Trono: S. M. il Re a braccetto di S. A. R. la duchessa d'Aosta. S. M. la Regina a braccetto di S. A. R. il Principe di Napoli, la marchesa di Villamarina a braccetto di S. A. R. il duca d'Aosta, le marchesa di Sartirana a braccetto di S. A. R. il Conte di Torino e le dame di Corte principessa Pallavicini, principessa Massimo, marchesa di Santafiora, principessa di Belmonte, principessa di Venosa, la dama di S. A. R. la duchessa d'Aosta marchesa Torrigiani, il Gran Maestro di cerimonie conte Ganosta e tutti gli ali funzionari di Corte.

S. M. la Regina indossava un abito color lilla, con diadema di brillanti, il capo e la duchessa d'Aosta aveva un vestito color lilla, con diadema nel capelli, e una collana di brillanti con goccio di smeraldi.

Il Re e i Principi vestivano l'alta uniforme militare con decorazioni.

Quasi al rilosso del Trono era un tavolo rettangolare, interno al quale su seggiolioni dorati, si disposero:

A destra di S. M. la Regina, la Duchessa e il Duca d'Aosta; a sinistra di S. M. il Re il principe di Napoli e il conte di Torino.

Di fronte: a destra del Re S. E. il ministro Crispi, notaio della Corona, e S. E. il generale Cosenz, testimonio degli Augusti sposi; a sinistra: S. E. il senatore Parini, il Gran Cancelliere dello Stato, e S. E. il generale Ricotti, altro testimonio degli Augusti sposi.

L'on. Farini fece a alta voce l'atto di matrimonio celebrato a Kingston e quindi la trascrizione del documento negli atti del Senato.

Poi Fatto stesso venne sottoscritto da S. M. il Re, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dagli on. Crispi e Farini e dai due testimoni.

I Sovrani erano lietissimi.

Con gli on. Villa e Biancheri S. M. il Re si rallegrò del rapido progresso dei lavori parlamentari, dimostrando il suo vivo compiacimento per l'accoglienza fatta agli sposi dalla cittadinanza romana.

Così pure S. M. la Regina, discorrendo coll'on. Benacci del ricevimento di ieri, ebbe parole di vivissima soddisfazione per l'avvenuto matrimonio e gli ammirazione per le ottime qualità della sua nuova nipote.

L'on. Villa espresse alla duchessa le felicitazioni della Camera e dell'assistente di Ieri Thon rassicurò che avrebbe trovato colà accoglienza pari a quella ricevuta a Roma.

Anche col ministro Rudinì S. A. R. si mostrò entusiasta dell'accoglienza affettuosa ricevuta dalla cittadinanza romana.

Alle 3 e mezzo la cerimonia era compiuta.

Alla partenza delle rappresentanze, la compagnia d'onore carabinieri reali gli onori militari.

— Ieri mattina i Sovrani, i Principi e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, nella cappella del Quirinale, assistevano alla messa celebrata da mons. Anzino.

Gli sposi a passeggio — Ieri, alle 16, Sua Maestà la Regina insieme alle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta in carrozza di Corte, con livree rosse si recarono a Villa Borghese percorrendo la via Nazionale ed il Corso.

Presso la prima villa affollatissima e gli augusti sposi furono accolti dovunque con entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

In più luoghi la carrozza reale fu costretta ad arrestare al passo.

Il pranzo a Corte. — Iersera alle 20 1/2 ebbe luogo il pranzo a Corte offerto dalle Loro Maestà il Re e la Regina in onore degli Augusti sposi e la duchessa d'Aosta, agli altri funzionari di Stato e di Corte.

A destra di S. M. il Re S. A. R. duchessa d'Aosta, S. A. R. principe di Napoli, duchessa Massimo, S. E. on. Biancheri, principessa Di Belmonte, on. Boselli, on. Baccelli, cav. Battazzi, gen. Mezzacapo, gen. Di San Marzano, gen. Tadini d'Acceglio, gen. Terzaghi, on. Tittoni, conte Giacomi, conte Di Brembilla, mons. Anzino, cap. Susanna, march. Torrigiani, comm. S. Peruzzi, cap. De Zigno, cap. Monzini, cap. dei corazzieri.

A sinistra di S. M. il Re sedevano: March. Villamarina, on. Crispi, principessa di Venosa, on. Villa, march. Torrigiani, on. Sonnino, on. Barzellotti, senatore Tabarrini, cav. Gallina, gen. Cosenz, gen. Orero, prefetto march. Guicciardi, sindaco principe Rospoli, prof. Manrici, march. F. Guicciardi, gen. San Giorgio, conte della Gherardesca, march. Paolucci, col. Di Robilant, magg. Algeasini, comm. C. Ferrari, cap. Stresi.

A destra di S. M. la Regina: S. A. R. il Principe di Napoli, duchessa di Sartirana, gen. Cosenz, conteasa Santafiora, on. Bianc, on. Mocenni, on. M. Ferraris, S. E. on. Finali, on. Costa, cav. Galloni, gen. Lalialle, cap. Serra, march. Di Santasilia, magg. Greppi, cav. Santi, magg. Balmondi, cap. Brunali, cap. di guardia.

A sinistra di S. M. la Regina: S. A. R. il Duca d'Aosta, principessa Pallavicini, S. E. Farini, principessa Di Trabia, on. Calenda Di Tavani, on. Marin, conte Ferrarii, gen. Pensio-Vaglia, cav. Bussola, sum. Frigerio, gen. Appolina, col. Bertarelli, contessa Zeno, ten. col. D'Avrara, march. Pallavicini, march. Borea d'Olmo, sum. Lambardi, il quale ci comunicano.

Il dono delle signore. — Il cav. Constantino Calvi ha ultimato la riproduzione della famosa lampada del " Lorenzetto „ che la signore romane offrono in dono al Duca e alla Duchessa d'Aosta.

È uno splendido lavoro artistico di una perfezione meravigliosa e che onora altamente l'esimio artefice.

Sulla corona, retta da tre bellissimi serafini, sono stati con molto buon gusto adottati i fiordalisi.

La lampada, adornata con orchidee ed altri fiori scolpiscani, sarà presentata domani agli augusti sposi dalla marchesa Guiccioli e da alcune altre dame componenti il Comitato, poco prima che incominci la *Garden-Party*.

Per l'istituto del Catecumenato. — Contro la nuova legge sul Catecumenato di Stato, che tenava l'istituto dei Catecumeni, la Congregazione di carità ha presentato ricorso in Cassazione.

L'istituto è difeso dall'on. Bonacci, dal comm. Marucchi, dal comm. Vicoli e dal comm. Santucci.

Alla Stazione. — Da oggi nella Stazione di Termini e precisamente nel salone posto sotto l'orologio esterno in piazza dei Cinquecento, si procederà alla vendita all'asta degli oggetti trovati e delle merci non ritirate, riferenti al secondo semestre 1894.

Saranno dichiarati al miglior offerente ed a pronti contanti.

Società di nuoto. — Ieri fu inaugurata la nuova stazione della Società di nuoto nella località del Tevere detta dei *pidocchi*.

Nelle prime ore del mattino un vaporetto, gentilmente concesso dal Comune, trasportava circa 60 soci presso l'Acqua Acetosa, donde alcuni di essi tuffatisi nell'acqua mutarono fino alla sede della Società.

La crescente del Tevere, avvenuta nella scorsa notte, non permise di tenere il banchetto inaugurale nella spiaggia, il quale così ebbe luogo invece nella prossima trattoria.

Ai banchetto presero parte circa cinquanta soci tra i quali notammo il presidente onorario cav. Ricci, il presidente effettivo dott. Postempsky, il signor Giovanni Ferrero della Società, i dottori Crespi, Puglioli, Rempicci, Grassi, Gilardicci, Nuvoli, Bastianelli, Parisotti, Interlizzi, gli ingegneri Galassi, Rempicci, Amici, Banfi, Villani, Savini ecc. ecc. Morelli rappresentante il Club del Remo, Ping. Scifoni rappresentante il Club del Tevere ed altri.

Parlarono Ping. Banfi, il prof. Postempsky, il cav. Ricci, il dott. Gilardicci i quali ebbero parole di ringraziamento per il ministero dei lavori pubblici che offrì il terreno per la nuova stazione, per la stampa e per il signor Giuliani, l'anima della Società.

Ringraziò per il ministero Ping. Polidorie per la stampa Mengarini del *Italia*.

Il dott. Parisotti con vari discorsi portò la nota allegra nel simpatico banchetto.

I nuovi viaggi dell'*agenzia Cook* sono i seguenti: 13 agosto-15 giorni in Svizzera, Berlino, Hamburgo, Canali del Nord. (450 franchi); 21 agosto 10 giorni a Vienna, Budapest, Grotte di Adelsberg e Trieste. (380 franchi); 15 settembre 8 giorni a Parigi (250 franchi), e 15 giorni a Parigi e Londra (510 franchi); 5 ottobre 40 giorni in Oriente e Terra Santa (2000 franchi); dicembre 2 mesi in Indie. (4500 franchi), e 5 mesi pel Giro del Mondo (6000 franchi).

In questi prezzi è compreso il Viaggio e tutto il trattamento *di vero signore*; si possono avere i programmi presso l'Agenzia all'*Agenzia Cook* di Milano e Firenze ed alla Succursale dello Fortezze' Corso 218 Roma.

La Società operaia. — La sezione femminile della Società generale operaia, riunita in assemblea generale ordinaria, approvava per acclamazione l'invio del seguente telegramma:

" Alla Dama d'onore di S. M. la Regina.

" La Sezione femminile della Società generale operaia di mutuo soccorso, riunita oggi in assemblea generale ordinaria, manda, seduta stante, felicitazioni augusta Sovrana, sicla d'onore partecipando lieto avvenimento nozze Duca d'Aosta e Principessa d'Orléans. „

Società tra i farmacisti di Roma e provincia. — Questa sera, alle ore 21 1/2, nella sede dell'Associazione Romana, vicolo del Piombo 2, assemblea generale dei soci per deliberazioni importantissime.

La benedizione. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata in danzi mottissime persone italiane e straniere.

— Il rev. Don Gaetano Quattrocchi rettore del Seminario Romano Americano è stato nominato cameriere segreto soprannumerario del Papa.

— Ieri ebbe luogo a S. Martino al Mazzo la benedizione e la posa della prima pietra della nuova chiesa eretta in onore della Sacra famiglia dai canonici regolari lateranesi.

— E stato ricevuto dal Papa il padre Arsenio Pelagio Bucci, abbate del monastero di Grottaferrata, reduce da Smirne, ove si è recato per l'azione a beneficio delle chiese d'Oriente.

— Il rev. Don Giuseppe Pecci ex-auditore generale del M. conventuali è stato eletto dal Papa ad arcivescovo titolare di Sardica.

— E' arrivato in Roma monsignor Rappoz Vicario apostolico della Polinesia nell'Oceano Pacifico.

Ieri fu ammesso alla presenza del S. Padre.

Il condotto luminoso a Guglielmo Pepe — Iersera verso le 22 e mezzo, malgrado l'ora tarda, la piazza Guglielmo Pepe era ancora affollata dagli abitanti dei dintorni attratti dai soliti giuochi che ogni sera vi si fanno in occasione della festa.

Le guardie di città in borghese della Sezione di pubblica sicurezza dell'Esquilino Bernardelli Carlo, Bernardini Nicola, Bonelli Giacomo e Bonavanzi di servizio in quella parte della piazza che fa angolo con la via Cairoli, quando furono richieste del loro intervento per una rissa sorta nella parte opposta della piazza presso la fontana, affinchè, prevenuti di un agguato che si preparava contro di loro, si portassero subito sul luogo.

Le guardie Bernardelli si staccò dal compagni per accorrere sul luogo della rissa: ma affrontata da alcuni individui che avevano preso parte alla questione, fu ferito in modo che si fece una tremenda pugnalata all'addome.

Il malcapitato cadde fulminato, avendo appena la forza di chiamare in soccorso i compagni e d'indicare i suoi aggressori che vennero da essi immediatamente arrestati.

Intanto i cittadini Casalicchi Alessandro, guardiano del cancello Bolivar, Pedro, di anni 24, macellaio, Ivai Gennaro, d'anni 26, barbiere, e Giobi Ricardo, facchino, adagiavano il Bernardelli sopra un carrettino a mano per farlo accompagnare all'ospedale di S. Antonio, dove i medici di servizio Mellani e Trasenti non poterono fare altro che constatare la morte.

Il pugnale, lungo 15 centimetri, era penetrato sotto la sesta costola, perforando il polmone.

Il Bernardelli era una buona guardia, faceva il servizio in borghese da circa 6 anni e trovava da soli otto mesi alla sezione dell'Esquilino. Il povero to aveva 34 anni ed era nativo di Brescia.

Il fatto che diede origine al selvaggio omicidio è semplicissimo.

In via Principe Umberto N. 251, in un fabbricato di quali rimasti incompiuti in seguito alla crisi edilizia, abitano i fratelli Pedro, di anni 24, macellaio, Ivai Gennaro, d'anni 26, barbiere, e Giobi Ricardo, facchino, adagiavano il Bernardelli sopra un carrettino a mano per farlo accompagnare all'ospedale di S. Antonio, dove i medici di servizio Mellani e Trasenti non poterono fare altro che constatare la morte.

Il pugnale, lungo 15 centimetri, era penetrato sotto la sesta costola, perforando il polmone.

Il Bernardelli era una buona guardia, faceva il servizio in borghese da circa 6 anni e trovava da soli otto mesi alla sezione dell'Esquilino. Il povero to aveva 34 anni ed era nativo di Brescia.

Il fatto che diede origine al selvaggio omicidio è semplicissimo.

In via Principe Umberto N. 251, in un fabbricato di quali rimasti incompiuti in seguito alla crisi edilizia, abitano i fratelli Trepiccioni Salvatore, di anni 25, da Cassino.

Iersera, alle 10, si presentò al Trepiccioni il suo compaesano Pietro Picoui, d'anni 49, anch' esso fornaio, per chiedergli ospitalità per la notte, e quindi per sottrarre col Trepiccioni, parendo cosigera da lui il pagamento di un credito di 60 centesimi.

Il Trepiccioni sostenga di avere già ospitato i 12 soldati, mentre l'altro seguva recisamente di averli ricevuti.

Si finì per venire alle mani e nella colluttazione ambedue caddero per terra.

Erano presenti alla rissa certo Luigi Rossini, figlio del sindaco di Cervara, e il padrone del Picoui, Antonio Vendittelli, fornaio in via degli Equi, ma ambedue sapendo con quali armi avevano a fare, si limitarono a chiamare le guardie.

Il Picoui e il Trepiccioni, condotti alla sezione dell'Esquilino, furono subito interrogati dall'ispettore cav. Rossi, ma dato il loro stato di ebbrezza non si potè stabilire chi dei due sia l'autore dell'omicidio.

Lo stile penitro fu trovato sotto il banchino del forno Trepiccioni avvoltolato in un cencio, dalla guardia Sinibaldi, quindi tutto fa supporre che l'autore dell'omicidio sia il Trepiccioni stesso, il quale avrebbe avuto il tempo di nascondere lo stile colà. Egli infatti fu arrestato sul forno.

Il sospetto poi è avvalorato dal fatto che il Trepiccioni ribellavasi alle guardie che lo dichiararono in arresto.

Il Picoui ha moglie e due bambini.

L'arresto di pianza in Piscinula. — Ieri mattina verso le 6 e mezzo in piazza in Piscinula per vecchi rancori che già avevano dato luogo a fatti precedenti, veniva a conflitto per una questione Marti Ubaldo, d'anni 39, romano, salumaio nella stessa piazza al n. 14, e Reggi Tito, d'anni 19, romano, macellaio, abitante nella via in Piscinula al n. 32, p. 1. Questi armatosi di una rivoltella minacciò il Marti che riuscì a fuggire nella propria bottega.

Alle grida del pubblico accorse la guardia Nunzio che affrontò il Reggi, il quale fuggito riuscì a riparare in casa, dove fu piantonato. Avvertita la sezione di P. S. di Trastevere e recatavi sul luogo il delegato Pignatari, Reggi fu arrestato sequestrandogli la rivoltella.

Il furto in via dei Giacchi — La notte scorsa i soliti ignoti, penetrati nella drogheria di Francesco Spigarelli al palazzo Allegretti in via dei Giacchi, sfondando il pavimento di un mezzanino, rubarono 600 lire in danaro, 15 rotoli di cotone colorato, 60 pacchi di cotone grezzo e vari altri generi pel complessivo valore di 2 mila lire circa.

I ladri lavorarono con la massima calma poichè si borrero tranquillamente della birra e mangiarono un arrosto.

Nessuno si accorse di nulla.

A Sant Antonio. — La domestica Prosperini Vittoria, d'anni 54, ieri, mentre in via dei Capocci 65 si trovava in cucina, cadde colpita sulla testa da un pezzo di forno lanciato da una finestra.

Riportò ferita guaribile in una settimana.

— Il bambino Ciarlini Lorenzo, di anni 3, in via Principe Eugenio 15, per sbaglio beveva della lisciva. Ne avrà per 6 giorni.

— Attraversato capito in Rignoni Sole, di anni 4, in via Palestro 15, da Niente di grave.

— Nell'osteria di Scagnetti, Amisto Antonini, di anni 11, romano, cadde da un nuovo ferendosi alla testa. Guarirà in 12 giorni.

— In via Salaria, per frivoli motivi venivano a quistione il cocchiere Sabatini Lorenzo, di anni 39 e lo stallino Sanesi Ottaviano, di anni 39, ferendosi scambievolmente. Si curano per 10 giorni.

Cesso Inodore — *Vedi avviso in 4. pag.*

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Ecco il programma che eseguirà in piazza Colonna questa sera dalle ore 9 alle 10 1/2 il 69° reggimento fanteria:

Marcia militare, Lanzi — Sinfonia " La Gazza Ladra „ Rossini — Fantasia campestre (in quattro tempi), La Notte — Uragano — Aurora — Ballo fantastico, Roggeri — Atto 3. " Rigoletto „ Verdi — Valzer " La Gioia del cuore „ Gurna.

La Giustizia, giornale degli ordini giudiziari e forensi. Anno VII-1896. Esce ogni mercoledì in 8 pag. a 2 colonne. Ufficio in copertina. Direz. e amm. Roma, Via del Corso; 18.

Nessun avvocato o magistrato può trascurare la lettura della *Giustizia*, che è ormai ritenuto il diletto di periodico di carattere professionale, e per la sua rubrica " Le Massime recentissime „ (pronunciate *nella settimana* dalla Cassazione di Roma in materia civile, commerciale, penale, ecc.), di complemento necessario di qualunque rivista di giurisprudenza.

Il cav. dott. Ulisse Oxilli, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Ripetta, si è domiciliato in private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 1/2 pom.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Saunentuhmo per stasera lo spettacolo straordinario a beneficio dell'Istituto Nazionale Umberto I. per gli orfani degli impiegati subalterni. Si rappresenterà: " Scarabocchio — La polvere negli occhi — Chi non prova non crede. „

Gli esercizi, distinti filodrammatici, si prestano tutti gentilmente.

QUIRINO. — Allo spettacolo d'onore del simpatico e bravo artista Augeio Querzè accorse molta gente e straordinaria fu la festa e i soci tutti gli. Fu replicata *La forza del destino*, dove il Querzè si mostra davvero pari alla sua fama.

Oramai il Querzè si è saputo acquistare un posto considerevole e spettacoli come il suo in arte i successi trionfali da lui riportati spesso in America, in teatri ed in epoce più importanti, come ad esempio l'*Otello*, l'*Ebreo* ecc., non sono certo nè ignoti nè dimenticati tra noi.

La sua voce fresca, dolce e sonora, la sua accentuazione facile, facile e sicura, sono pregi indiscutibili che lo fanno a buon diritto rimanere per uno dei migliori tenori del genere.

Si spiegano dunque le feste e le acclamazioni di iersera e noi ci auguriamo di poter ripetere sempre di lui quegli elogi che pel suo talento e per la sua abilità gli si devono.

Stasera spettacolo d'addio della Campagnoli e del Quiroli con *Tullia* del *Partenti*, e domani rappresentazione di gala.

CIRCO GARIBALDI. — Molti applausi all'interessante spettacolo equestre. Oggi nuovo programma.

SPERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi il forte Dirani dà la sua beneficiata.

Saranno eseguite due partite, una più interessante dell'altra. *Pubr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Scarabocchi*, ore 18 e 21
Quirino. — Chiusura.
Circo Reale — Campagna equestre, ore 21
Circo Giardino — Spettacolo equestre, ore 21
Stabilimento Sallustiano. — Ginnico al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama di libera ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

EDITORE UNICO PER L'ITALIANO
consiglio alle famiglie, alle scuole e agli studiosi la spesa seguente, colla quale avranno poi sempre intiera, o sempre pronta, una encyclopedia o una piccola biblioteca:
CENCIO DE VECCHI, editore, Roma
Dispensa di lusso in ottavo, lettere ed arti, 1500 pagine, 1000 incisioni, 50 tavole fuori testo, 12 volumi e calotta in tutti i generi della scibile e dello utile umano e civile. 2 volumi by L. 80. - Il 4 vero libro per tutti.
LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento della Scuderiana e con 1 ritratto, 1 fac-simile più scelta per la vicinità e la bontà, pagine 1088, 1 in 8 grande, 1 in 16 piccolo, 1 in 32 minimo.
MANUALI HOEPLI
150 volumi pregiati in 32° minimo, tascabili, interessanti, utilissimi, ognuno dei quali costituisce un'opera completa e ognuno vale assai più di quanto costa. Catalogo gratis.
I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 80 tav. originali sul vivo di Gonin. L'edizione più completa, ottima ed utile, corretta sulla 7ª edizione riveduta dall'autore. 1 volume in 8° grande, pagine 1000.
ATLANTE MONDIALE HOEPLI
80 splendide carte di proporzioni matematiche, fisiche e politiche, formato di cent. 50×64, 1 volume in 4° grande, di 70 carte, 1 in 8° grande, 1 in 16° piccolo, 1 in 32° minimo. Descrizione storica. — L. 8 00, legato L. 9 00.
ALBUM DI ARTISTI HOEPLI
Il primo album italiano, il più raccolto e il più completo di fotografie di Pittori, Scultori, con 6500 ritratti. Volume grande in 4° gr. Lire 5.
LA STAGIONE
Splendida giornale di Moda, di compo esclusivamente di tavole femminili. Preferito dalle signore e dalle sarte. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 12, edizione piccola L. 6 all'anno. Doppi prezzi
Scrivere a CENCIO DE VECCHI, editore, Roma

Per le Locomobili applicate alle Trebbiatrici
viene adoperato il **Carbon fossile Nazionale** delle *Miniere di Tutti e Montemassi* con rilevante economia sui Carboni esteri.
Rappresentanza in Roma: sig. Ugo Musi, Piazza Scanderbeg 85.
In Firenze: sig. Leopoldo Ciappi, Via Porta Rossa 11.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del march. Ricardo *Trabaldi* di Iesi. Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Corati, *Via dei Pontefici, 46-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Agli industriali Vedi avviso in quarta pagina

CURE ELETTRICHE ed idroterapiche, bagni caldi semplici e medicati, a vapore (Hammam) e ambulatorio per le malattie nervose. Dir., prof. *Francesco Vicioli*, Corso, 151 — Via Belsiana, 64.

Ultime Notizie

Iersera è partito per Napoli S. A. R. il Principe Ereditario. Fu osseguiato alla stazione dal generale Ponsio-Vaglia e dalle autorità.

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. L'udienza è stata brevissima. Vennero presentati alla firma vari decreti di ottoriticenze.

— S. A. Reale il principe di Napoli, ministri diedero lieto per le accoglienze fatte dalla popolazione romana ai giovani sposi Duchi d'Aosta.

Al Quirinale.

Oggi, alle 15, S. A. R. la duchessa d'Aosta, riceverà le signore consorti dei grandi ufficiali della Stato, degli alti funzionari di Corte e delle autorità.

Alle 22, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa, riceveranno il Corpo diplomatico.

Il Duca degli Abruzzi.

E' giunta ieri sul Hakodate in R. nave *Cristoforo Colombo* con a bordo il Duca degli Abruzzi, e ripartirà il nove corrente per Vladivostok.

Consiglio superiore di sanità.

La sessione ordinaria del Consiglio superiore di sanità inaugurata martedì scorso, ha continuato durante la settimana i suoi lavori ed oggi solo ne chiude il corso, e terminare il quale occorreranno ancora una o due sedute.

Molti affari si sono trattati in questi giorni.

Il Relazione del direttore della sanità sugli affari interessanti l'igiene avvenuti nel primo semestre 1895, avendo messo in rilievo l'opera di vigilanza dello autorità, con le molte contravvenzioni elevate e di fatto parte l'energico contegno tenuto dopo sessi di termina, con sentenze assolutorie anche quando sono evidenti gli elementi di prova, si è riconosciuto che tanto valga o poco risultato ottenuto il diffetto di Regolamenti locali, che dovrebbero costituire la sanzione penale alle istruzioni ministeriali.

Dopo discussi alcuni ricorsi per direttori. Reconiero di medici condotti, fu discusso dell'ammissione di Genova ecc., si è con molta ampiezza trattato l'argomento sull'esportazione delle specialità medicinali italiane all'estero. Si è riconosciuto la grande disparità di trattamento a cui devono andare incontro nei aperte le frontiere ai produttori esteri, mentre i nostri non riescono a varcare il confine, malgrado che ne siano da tempo di sottanze in confronto con i produttori stranieri.

Le opinioni sostenute in Consiglio sono però contraddittorie da un punto pregiungere sollecito provvedimento a tutela della industria nazionale.

Si è nominata una Commissione con l'incarico di proseguire gli studi, e stato rimesso il seguito all'altra sessione.

Scoperta di dinamite.

Il sotto-prefetto di Iglesias ha notificato al Ministero dell'interno che in seguito ad appostamento disposto da quei reali carabinieri in campisini, sono stati arrestati i pescatori Lustri Salvatore, pregiudicato, Loi Salvatore e Melis Salvatore, di Carloforte, i quali erano trovati in possesso di 14 chilogrammi di dinamite e 22 capsule che dicesso di avere acquistato da Derais Giuseppe e Sanna Efisia.

Aggiunge che fu fatto arrestato.

La polizia seguita a fare delle indagini per scoprire la provenienza della materia esplodente.

La squadra italiana in Inghilterra.

(S) **Londra**, 7. — Le RR. navi italiane *Savoia*, *Sardegna*, *Ruggero di Lauria*, *Stromboli* e *Partenope* giunsero oggi nella rada di Weymouth.

Tutta la squadra italiana ripartirà domani sera per Portsmouth.

(S) **Portsmouth**, 7 — Si fanno gli ultimi preparativi per il ricevimento della Squadra italiana, la quale avrà un'accoglienza eccezionalmente brillante.

R. Marina.

Con la data che sarà stabilita dal comand. in capo del 1° dipart. marit., passerà in disarmo la torpediera di 1a cl. *Aquila*.

Il secondo macchiere Esposito Giovanni è stato collocato a riposo, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1896.

Il capo tecnico principale di 3a cl. Vidacovich Antonio è collocato a riposo.

R, navi armate.

La *Liguria* è giunta a Buenos-Ayres, il *Colombo* è giunto a Nagasaki, il *Verde* è giunto a Trapani. Alle ore 13 di ieri giungevano a Portoferraio, provenienti da Savona, le RR. navi *Italia*, *Goito*, e *San Martino*.

INFORMAZIONI ESTERE

Il prestito chinese.

(S) **Pietroburgo**, 7 — Iersera è stata firmata da sei Banche francesi e da quattro russe e dal pleuipotenziari chinesi la Convenzione per l'emissione del prestito chinese di 400 milioni di franchi in oro al 4 per cento.

La durata dell'ammortamento è fissata a 36 anni.

Fino a tale scadenza non saranno permessi nè conversione, nè rimborso completo.

Fra il 15 gennaio 1896 la China s'impegna a non fare alcuna emissione di prestiti in oro garantiti dal governo.

Il nuovo prestito è garantito dai diritti marittimi e dal deposito delle somme che saranno riscosse a tale titolo.

Se la China non soddisfacesse agli impegni assunti entro i termini stabiliti, la Russia assumerebbe l'adempimento degli impegni stessi.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Il testo pubblicato l'altare ieri differisce alquanto dall'originale. Quanto to alla garanzia della Russia pel detto prestito l'*altare* dice: " Nel caso in cui per qualunque causa, le somme necessarie al pagamento delle cedole alla loro scadenza e delle obbligazioni al loro sorteggio non fossero messe a disposizionedegli le Banche incaricate del pagamento medesime, il governo russo è obbligato a provvedere tosto alle dei mezzi necessari, alle condizioni fissate dal governo russo, cioè dal ministro delle finanze di Russia „.

L'altare nulla contiene sull'ammortamento del prestito nè sulla proibizione alla China di contrarre altri prestiti.

China e Giappone,

Le spese della guerra.

Secondo statistiche da fonte ufficiale, le spese totali imposte al Giappone dall'ultima guerra ascenderebbero a 150 milioni di yen, ossia a 750 milioni di franchi.

Il numero totale delle truppe impegnate è stato di 60,979 uomini: 743 sono rimasti morti e 231 sono morti in seguito alle loro ferite; 5168 sono morti di malattia.

Francia e Madagascar.

(S) **Parigi**, 7, ore 11. — Si ha da Tolone che il trasporto *York Long* è destinato a recarsi nel mese ventuno al Madagascar per servire da navo-spedale.

Russia e Bulgaria.

(S) **Sofia**, 7 — Il governo ha ricevuto avviso che il ministro degli affari esteri russo, principe di Lobanoff, avrebbe ricevuto ieri la deputazione bulgara.

(S) **Vienna**, 7, ore 19,40. — Si ha da Pietroburgo che la deputazione bulgara fu accolta colla molta freddezza.

I giornali russi dicono che la Bulgaria deve sottomettersi completamente ai desiderii della Russia manifestati per il passato alzimenti le trattative sono impossibili.

La situazione in Serbia.

Il nuovo gabinetto.

(S) **Belgrado**, 7 — Il nuovo gabinetto è definitivamente così costituito:

Novakovic, presidenza del Consiglio ed affari esteri - Stefano Popovic, finanze - Nincic, giustizia - Franassovic, guerra - Protkovic, lavori pubblici coll'*interim* del commercio - Marinkovic, interno - Kovacevic, istruzione pubblica.

La questione finanziaria.

(S) **Berlino**, 7, ore 19,10 — La *Vossische Zeitung* dice che se la Serbia rifiutasse il compos la Germania e l'Austria-Ungheria protesterebbero in via diplomatica.

(S) **Vienna**, 7, ore 19,45 — Il fatto che Popovic recasi alla direzione delle finanze sorte prova che il governo sosterrà alla Camera, la convenzione di Karlsbad coi banchieri esteri.

Alla frontiera bulgara.

(S) **Vienna**, 7, ore 19,50 — Da Belgrado si annunzia che alcuno degli incidenti alla frontiera serbo-bulgara.

Presso Pirot i bulgari attaccarono e misero in fuga gli impiegati doganari serbi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(S) **Berlino**, 7, ore 18,10. — La prima pietra del monumento nazionale all'imperatore Guglielmo I a Berlino sarà posta il 18 agosto, vi assisteranno tutti i principi tedeschi.

— Il Ministro di Stato Boetticher dichiarò ieri alla Camera dei signori prussiana essere inestatta l'esposizione attribuitagli sull'annessazione tedesco a Washington Thielmann che la conferenza internazionale monetaria non si terrà più.

FRANCIA

I governatori delle Colonie africane.

(S) **Parigi**, 7, ore 11. — Il signor Chaudié, governatore dell'Africa occidentale, partirà il 1 settembre per ritornare al suo posto.

Intanto studierà col ministro Chautemps le questioni concernenti il suo governo.

I signori Bellay e Binger conserveranno i loro posti a Konakry e a Grand Bassam. E' possibile che un posto di luogotenente governatore venga creato a St. Louis e che Heolonnaie Trentinian sia nominato a titolo interinale del governo civile del Sudan.

Un discorso di Hanotaux.

(S) **Saint-Quentin**, 7. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, presiedendo l'inaugurazione della statua commemorativa della difesa di Saint-Quentin nella guerra del 1557, pronunziò un discorso, dicendo che la Francia si rialzò sempre dalle sue disfatte, grazie al suo patriottismo, ma che la Francia non può per la sua missione storica fra le nazioni, che le valse sempre simpatie

PENE D'AMOR PERDUTE

La signora Ida aveva anche la sua fissazione, ed era una fede incrollabile che la campagna, come a tant'altre, così doveva esser pronuba alle sue quattro figliuole, la maggiore delle quali era appunto Edvige. A sua lode però bisogna anche dire, che sapeva l'arte difficilissima di educarle bene, senza castighi e busse, e quasi al può dire senza rimproveri di sorta; e usando solo un'infinita amorevolezza istillava loro quel tesoro di bontà, modestia e buon senso ch'essa aveva ricevuto dalla madre sua e che aveva accresciuto con la propria esperienza della vita. Tra le famiglie Rivas e Finamore l'amicizia durava da lunga mano.

Le risposte distratte d'Olinto, che stava con l'animo tutto dietro al Ortensia, separatasi allora allora da Mario e uscita fuori dalla sala, furono interpretate dalla Finamore come imbarazzo cagionato dalla presenza di lui. E pensando perciò la sua mano sulla spalla di lui, in atto di carezza e di saluto con un benigno sorriso s'accomiatò e si ritirò fra le altre mamme. Edvige divenne rossa fino al collo, e rimase cogli occhi bassi nei quali si sarebbe potuto vedar brillare un sorriso malizioso. E invero l'approvazione della madre faceva la sua felicità. L'infantile sua simpatia, si può dire ch'era stata sempre per Olinto; non avendo alla avuto ancora occasione d'amare alcuno, e di pensare di dover consacrare a quel tale tutti i suoi pensieri: lui le era sempre parso il tipo dell'uomo amabile; ma forse non si sarebbe fatta consapevole di questo sentimento se non fosse stato per l'amoreggiamento di lui con Ortensia, il quale destandole nel petto una viva punta di gelosia, la fece accorta che la pace del suo cuore stava in Olinto. Ora attendeva che questi, con qualche parola sull'argomento ch'ella ormai considerava comune, venisse a toglierla da quel riserbo; ma Olinto era un taciturno ostinato, e convenne a lei di rappiccare il dialogo:

— Debbo dirti una cosa — fece, senza guardarlo in volto.

— Di' pure — rispose lui, sempre distratto.

— Mentre tu eri via, Andreuccio (il fratello maggiore) mi presentò un signore amico suo, e volle ch'io m'impegnassi a ballare con esso la prossima contraddanza. Mi sensarai... ma ti dispiace forse? Dirò che mi sento stanca.

— Ma ti pare! ma nulla! — replicò il giovane con lo stesso tono distratto e indifferente. — Ti figuri ch'io voglia sacrificarti tenendoti sempre al mio lato? — E in così dire volgeva sempre le sguardo in qua e in là.

Edvige s'attendeva tutt'altra risposta. Avrebbe a dir vero desiderato un'espressione di rammarico, una scatto di gelosia, uno di quegl'improvvisi scampillamenti dell'anima che tradiscono i nostri più inconsci sentimenti; in mancanza di ciò sarebbe stata pur lieta d'una parola di benevolenza o d'un'accettazione a ritornar presto. Invece tutt'altro! Bisognava dire che Olinto fosse un pozzo di ghiaccio. E lei che aveva accettato di buona voglia la richiesta dell'amico d'Andreuccio per vedere l'effetto che avrebbe operato nell'animo di lui e per incitarlo a manifestarsi! Poichè niente di meglio che questi contrattempi per risolvere i problemi d'amore.

Olinto intanto, animato da un generoso sentimento, pensava ad altra cosa. Gli era fisso nell'orecchio quell'istigamento di Mario ad Ortensia di vederci la sera appresso nella casa del signor Genlis; ma non sapeva chi fosse costui, nè che festa apparecchiasse. Ne domandò a Edvige, e questa glielo disse subito:

— Il signor Genlis, babbo lo conosce, è quel Francese che ha comprato la villa del banchiere Sterbini dopo che costui è fallito.

— Ho capito — rispose Olinto — la villa del Belvedere, sopra Bacoli, che ci si va per la strada che conduce alle Cento Cammarelle?

— Appunto quella — confermò lei, sorridendo ad un sorriso di lui. E lieta ch'egli cominciasse ad animarsi, continuò: — Ma la villa, dicono, che sia tutt'altro da quella di prima. Un autunno ed un inverno interi vi hanno lavorato, a dir poco, trenta persone fra muratori, pittori, marmal, falegnami, giardinieri e altra gente. S'è anche costruito un bagno di pietra sulla riva del mare. Il giardino è diventato una cosa mai vista, un vero giardino d'Armida, come l'ha definito ieri sera l'amico tuo don Mario.

— E che festa ci sarà in questa villa domani sera? — chiese Olinto con premura, perchè dalla definizione di Mario capì il genere di ritrovo ch'esso aveva sollecitato da Ortensia.

— E' quanto io non so — disse Edvige, quasi scontenta di sè, che sul più bello si rendeva inutile all'amico — Ma aspetta, ora ne domanderemo ad Andreuccio.

Fece un cenno al fratello, che danzava con gran foga, di avvicinarsi a lei. Quello rispose scotendo il capo, e con una smorfia, come dicesse: « Lasciami stare per ora! » Ma lei insistette, e allora, date altre poche giravolte, si fermò davanti a loro.

— Che vuoi?... — le chiese impaziente ed annoiato.

— Che festa ci sarà domani alla villa Genlis?

— Non so; nol non abbiamo ricevuto invito.—

E gi buttò da capo nel ballo.

— Andiamo dalla mamma — soggiunse allora stizzita: per ora Andreuccio non si può toccare: felice lui!

— Certo — disse la madre — una festa ci sarà, e superba; ma noi non abbiamo ricevuto l'invito. Guarda i biglietti (e glieno porse uno che si fece dare da una signora accanto) anche qui splendido quell'uomo.

La ragazza prese l'invito e si diè a considerarlo. Era scritto su di un cartoncino finissimo color di rosa, coi margini a sbieco dorati e con eleganti ornati agli angoli. In sopra c'era un'incisione rappresentante una veduta della villa presa dalla parte del mare, e la formola stampata a litografia era questa: « Domani sarò lieto di festeggiare cogli amici l'acquisto che ho fatto del villino chiamato del Belvedere, presso Bacoli. La prego di non mancare. » Poi c'era data, firma e indirizzo.

— Ora, come si deve interpretare quest'invito? — disse la signora coi appartenevа. — E per mio marito soltanto o per la famiglia tutta? Noi sappiamo dal postino di Bacoli, che ci ha portato questo, che il signor Genlis ha speditо un centinaio di tali inviti, molissimi dei quali per Bagnoli e Napoli: domando e dico: se tutti gl'invitati conducono con loro le famiglie e i curiosi i quali s'incorporeranno alle famiglie, lassù ci sarà un migliaio, a dir poco, di persone; e non credo che il padron di casa abbia l'intenzione di far venire a sè tanta gente. Allora l'invito deve intendersi fatto ai soli maritі, specialmente quando nessuno della famiglia, come da me, conosce quel signore.

— E neanche nel, rispose la Finamore, lo conosciamo; ma mio marito sì, e perciò mi meraviglia che l'invito non sia giunto anche a noi.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (cor) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Mode**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 66-9,* **Roma.**

INSERZIONI, da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75. - *2. pagina* cent. 50. - *4. pagina* (in colonna) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città delle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Marsiglia-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa)

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Messina (ogni quattro settimane)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Siviglia-Tangeri (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Zuara-Tripoli-Biserta (settimanale)
Palermo-Ortigia-Pozzallo-Malta (settimanale)
Genova-Napoli-Marsala-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale)
Maddalena-Bonifacio (giornaliera)
Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni due settimane)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera estate)
Palermo-Napoli (giornaliera estate)
Napoli-Messina (giornaliera)
Napoli-Gaeta-Palermo (giornaliera)
Palermo-Trapani-Marsala-Sciacca-Porto Empedocle-Licata-Porto Empedocle-Catania (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Golfo-Aranci-Maddalena (bisettimanale)
Portovesme-Carloforte (giornaliero)
Porto-Santo Stefano-Giglio (6 volte per setti
Palermo-Ustica (bisettimanale)
Porto Empedocle-Lisca-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale)

Per informazioni rivolgersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi dellaSocietà o tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati di affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Pettignani, *San Carlo Catinari*, Angolo Via di Monte Brianzo, dalle ore 12 e dalle 17 alle 18
Malattie dei bambini dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 17
Malattie chirurgiche dalle 9 alle 12
Malattie delle donne ed isteri, e lav. gast. dalle 13 alle 15
Malattie sifilitiche, buccali, maritali, schaio dalle 16 alle 17
Malattie delle pelli, lupi, scrofolosi e schaio alle 12
Malattie degli occhi, maritali, gonorrli, schaio dalle 11 a 12.
Malattie nasa, gola, orecchi, tumori, glandi, schaio 11 a 12

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni e villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

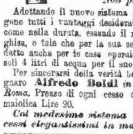
Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne Inv in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: **BAGNI E VILLEGGIATURE** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO.

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere tutti gli schiarimenti.



NUOVO CESSO
Economico Inodore
Proprietari e Costruttori
Non più manutenzione

Adottando il nuovo sistema **A. Boldi**, si ottengono tutti i vantaggi desiderabili, sia nell'Igiene, come nella durata, essendo il medesimo costruito in ghisa, e tale che per la sua semplicità si rende affatto anche per le case signorili e rurali, bastando soli 4 litri di acqua per il suo funzionamento.

Per ulteriori dello verità basta recarsi dallo stagnaro **Alfredo Boldi** in via *Gaeta N. 6-A*, Roma. Prezzo di ogni cesso con relativo vaso di maiolica Lire 20.

Col medesimo sistema si sono costruiti cessi degradazioni in maiolica.

LIBRI DA CEDERE

Droit d'asile	0 15
Il maraggio africano. . . . . R. Ferro	0 25
Bucelli e sua fola . . . . . S.Adamo et Verna	0 75
Cooperazione . . . . . V.B. Spinedi	0 75
Economia umana . . . . . G. Baimoldi	0 50
Il discorso cattolico e la questione sociale . . . . . V.Marchese	5 00
Repubblica Argentina . . . . . G.Guadagnini	1 50
La convenzione di Berna . . . . . E. Levi	0 50
La questione bancaria in Italia	1 —
Società cattoliche operaie . . . . . L.Di Matteis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie. A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria D.r G. Farelli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica . . . . . A. Quarta	2 50
Il Califi nella guerra del Pacifico P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto . . . . . L. Zini	0 75
La Prusse et la France . . . . . A. Legrelle	3 —
L'incident franco - allemand da Pagny . . . . . E. Clunet	0 75
Monarchia o Papato . . . . . G. Lucingo	0 75
From death into life . . . . . Rev. W. Haslam	0 50
Dulcia infirmum commedia . . . . . Mestropasqua	0 50
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma . . . . . F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza . . . . . F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana . . . . . W.Caraguani	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela. . . . E. Pepper	0 50
Emigrazione e agricoltura . . . E. Clunoet	1 —
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda . . . Surdi Digna.	1 —
Los fêtes en Portugal . . . . . B.Wolowski	1 —
Die Zeitung . . . . . L.H. Wehle	1 —

AGLI INDUSTRIALI

La Pittsburgh Reduction Company, a Pittsburgh, Pennsylvania (Stati Uniti America), è disposta a vendere le sue Privative Industriali

in data 13 Luglio 1899, Reg. Att. Vol. 60 N. 94 - 13 Luglio 1899, Reg. Att. Vol. 50, N. 25 e 9 Ottobre 1899, Reg. Att. Vol. 55, N. 347, tutte e tre per:

" Perfezionamenti nella produzione dell'alluminio. "

I proprietari delle privative sarebbero anche disposti a concedere licenze a condizioni favarsvoli, e si darebbero anche preventivi e schiarimenti per forniture ed impianti.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi agli agenti **Zanardo & C.°**

UFFICIO TECNICO PER BREVETTI D'INVENZIONE
Palazzo del " Popolo Romano " 9 - Via Due Macelli — Roma

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, scanto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

20 parole Lira Una — In più di 20, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi eleganti stoffe, velluti, cretoni a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 3. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 454

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Porta San Giovanni, Ivre, garantite di giornata e al pacco. Ricevesi ogni mattina dalle 8 alle 12 e dalle 3 a sera, portandole a domicilio. Deposito via Coppelle di piano nil. 226

IMPIEGATO solvibilissimo chiederebbe prestito lire Quemila netto, garantite sopra cessione quinto dello stipendio pagabili lire cinquanta mensili. Scrivere cenno proposte K. R. 99 posta, Roma. 494

UN LINO SIGNORILE VENDESI a ottimi, ambienti di Mezzo, posizione stupenda, bellissimo giardino, comodo, ricco, salubre, acqua di prossimità, ingresso carrozzabile, adattissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Consolari religiose. Trattare Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. - R. R. Sono disponibili diverse Tenute e Vigne da vendersi o affittarsi. 500

RIPIEGATO solvibilissimo chiederebbe prestito lire Quemila netto, garantite sopra cessione quinto dello stipendio pagabili lire cinquanta mensili. Scrivere cenno proposte K. R. 99 posta, Roma. 494

UN LINO SIGNORILE VENDESI o affittasi, ambienti di Mezzo, posizione stupenda, bellissimo giardino, comodo, ricco, salubre, acqua di prossimità, ingresso carrozzabile, adattissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Consolari religiose. Trattare Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. - R. R. Sono disponibili diverse Tenute e Vigne da vendersi o affittarsi. 500

Bagni e Villeggiature

CUTIGLIANO Montagne Pistoiese, villeggiatura nuova affittasi quartieri ammobiliati 700 metri sul mare, salubre, stazione grand 20 centigradi. Terra Fresconiani, aria balsamica, rivolgersi Antonio Filippini, proprietario. 466

ANZIO Bella appartamenti mobiliati uno dei quali con grande terrazza annessa al salotto e capocinque elevata e splendida, giardino annesso. Prezzi ribassati. Per trattative Roma, Borgo Nuovo 45 p. 4.°

IN CASTEL GANDOLFO affittasi due eleganti appartamenti, con nobile e nuova. Vista sul Lago. Per trattative rivolgersi dal Portiere Marcelli Giulio, Stabilimento di vendita in Roma, Via Rasicale 30. 486

VILLINI A TIVOLI mobiliati, da affittarsi anche ad appartamenti separati, nella più ridente posizione, nella passeggiata di Carciano, presso la Stazione del Tram. Dirigersi in Roma all'Ufficio dell'Ing. Arnoldi, Via Principe Amedeo 4. 497

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi di piano, nove camere e cucina, ben mobiliate a 1.0 ottobre ad Heulle (Aosta), nella più ridente e salubre posizione, grandioso giardino con piante ombrose mine rosinno da mare. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 498

ANZIO Via Porto Innocenziano 58. Affittasi appartamento ammobiliato, 6 camere, cucina, terrazzo, splendida posizione sul mare. Rivolgersi in Anzio presso Francesco Ferrucci, in Roma presso M. Lovratti, Due Macelli 66. 430

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2, piano nobile, 4 camere, cucina, terrazzo, giardino, 5 piano comparati di 10 vani e cucina ciascuno, ed altri di giorno. Le chiave al portiere. 370

VIA UMILTÀ 79 sola sanitaria, altra scala 13 superiore, bellissimo appartamento 7 vani, piano 2, ottimi, luminosi, ben divisi, ascensore, riscaldamento, vista splendida, completamente rimesso a nuovo, prezzo modicissimo. Vedere dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 501

PRESSO IL CORSO con Vicolo Scherra 61-66 locali ad uso abitazione, 4 camere, cucina, terrazzo, splendida posizione sul mare. Rivolgersi in Anzio presso Francesco Ferrucci, in Roma presso M. Lovratti, Due Macelli 66. 430

PRESSO PORTA CENTRALE Via S. Silvestro 30, affittasi magnifico appartamento 10 stanze, 2 saloni, 2 cucine, 2 bagni, 2 ingressi, 2 scale, 2 cantine, 2 soffitte, 2 stalle, 2 rimesse, 2 fienili, 2 pozzi, 2 pozzi neri, 2 pozzi d'acqua, 2 pozzi di luce, 2 pozzi di ventilazione, 2 pozzi di scarico, 2 pozzi di troppo pieno, 2 pozzi di troppo pieno, 2 pozzi di troppo pieno